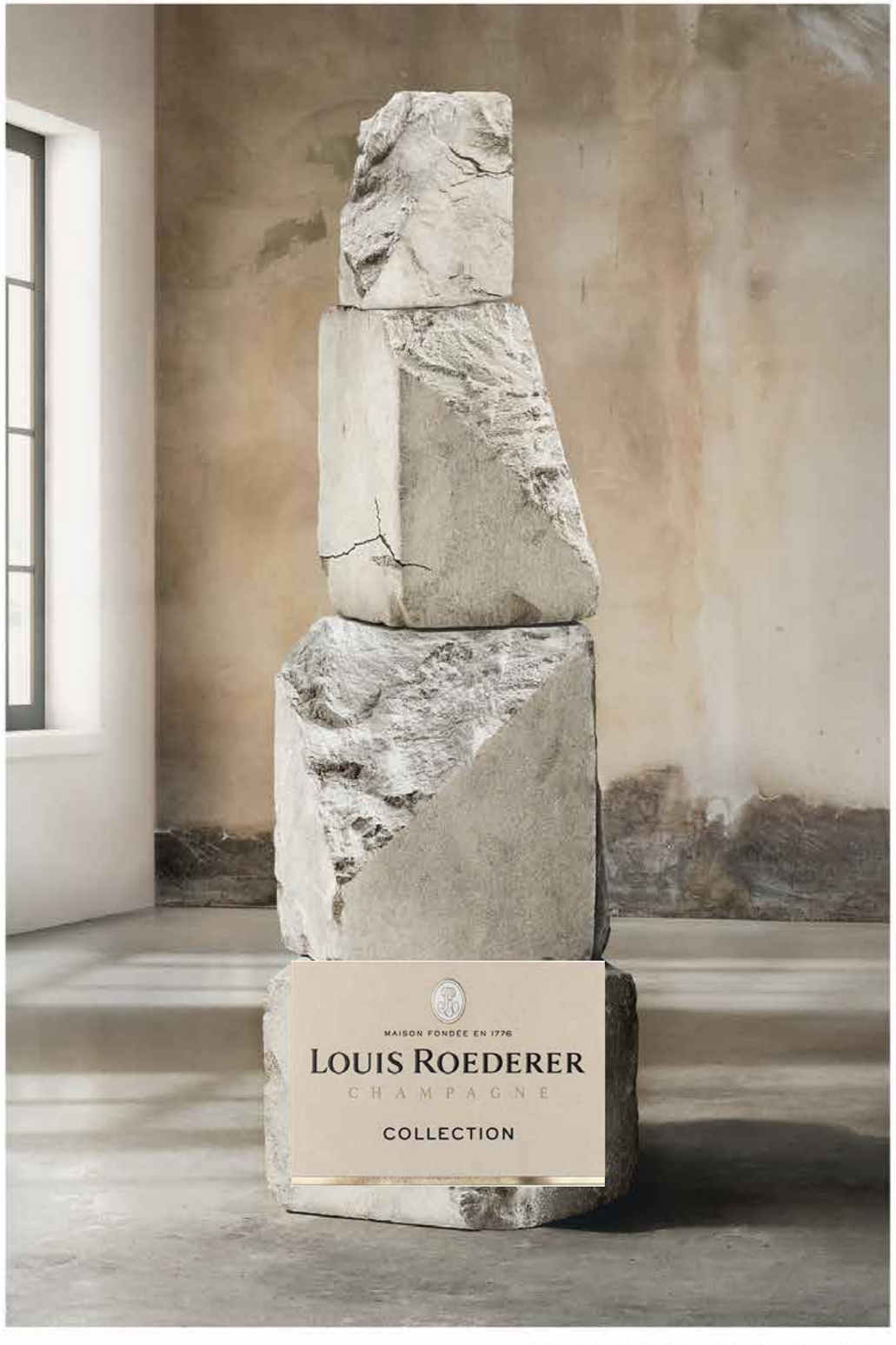
JARVÉS

LUXURY REAL ESTATE



Nati per emozionare
Born to inspire emotions

J.03



LOUIS ROEDERER
TUTOYER LA NATURE

IMPORTATO E DISTRIBUITO DA SAGNA S.P.A DAL 1928 - WWW.SAGNA.IT

editoriale

“Il tempo è l’ingrediente segreto di ogni capolavoro”.

Ars, artis (latino - talento, arte): da qui nasce la parola artigiano, colui che domina la tecnica e la trasforma in visione. In un mondo che accelera, l’artigianalità è un atto di resistenza elegante: lentezza consapevole, gesto misurato, cura assoluta. Non è solo fare, è saper fare e nel lusso, questa vocazione si eleva a linguaggio.
È la mano che plasma gli interni di Elie Saab, dove ogni tessuto parla di storia e ogni linea sussurra esclusività. È l’atelier segreto che trasforma una Rolls-Royce in un unicum, cucito sui desideri più intimi. È l’orafo che incastona il tempo in un orologio, il maestro che forgia un gioiello destinato a diventare eredità. E poi c’è chi, invisibile, scolpisce il suono: l’artigiano della musica, che affina silenzi e respiri fino a renderli eterni. Mondi che racconteremo in questa edizione, universi affini a Jarvés, che annovera tra i suoi obiettivi la cura per il dettaglio, l’attenzione “sartoriale” al cliente. L’artigianalità è unicità irripetibile, bellezza consapevole, lusso che non si replica ma si tramanda.

“Time is the secret ingredient of every masterpiece”.

Rooted in the Latin ars (art, skill, talent) the word artisan describes someone who masters technique and transforms it into vision. In a world in constant acceleration, craftsmanship is an act of elegant resistance: a deliberate pace, a measured gesture, uncompromising attention to detail. It is more than making; it is mastery. And in the world of luxury, that mastery becomes a language.
It is the hand that shapes the interiors of Elie Saab, where every fabric tells a story and every line whispers exclusivity. It is the hidden atelier that transforms a Rolls-Royce into a one-of-a-kind creation, tailored to its owner’s most personal wishes. It is the goldsmith who captures time within a watch, the master craftsman who creates a jewel destined to become an heirloom. And then there are those who work behind the scenes shaping sound: the craftsmen of music, who hone every nuance in pursuit of timelessness.
These are the worlds we explore in this edition – worlds that reflect the philosophy of Jarvés, where meticulous attention to detail and a truly bespoke approach to every client remain at the heart of everything it does. Craftsmanship is uniqueness that cannot be replicated, beauty shaped with intention, and a form of luxury that is not reproduced, but passed down from one generation to the next.

In questo numero

JARVÉS
LUXURY REAL ESTATE

n.3 Settembre 2026

Editore: Jarvés srl C.so Garibaldi 95 - Milano
Direttore responsabile: Matteo Ranzini
Marketing e comunicazione Jarvés:
Vincenzo Salluzzo
Foto di copertina: Pierpaolo De Angelis
Stampa: Tecnostampa spa
Progetto grafico: Tecnomedia srl

Iscrizione Tribunale di Milano n. 7123/2025


28

Elie Saab,
l'estetica dell'armonia

Elie Saab,
the aesthetics of harmony


48

Rocco Forte Hotels,
autentica ospitalità

Rocco Forte Hotels,
authentic hospitality


66

Davanti agli occhi
l'infinito

Infinity before
your eyes


96

Casa Rosina, il mare
incontra le Dolomiti

Casa Rosina: where the sea
meets the Dolomites


126

Abitare
un'idea

Living
an idea


12

Il ritorno
di una Leggenda

The return
of a Legend


36

Strauss,
l'armonia dell'abitare

Strauss,
the harmony of living



56

Jarvés nel cuore
di Porto Cervo

Jarvés in the heart
of Porto Cervo


76

Silenziosamente
iconica

Quietly iconic


104

Dove il cielo
incontra Torino

Where the sky
meets Turin



132

L'eredità
del tempo

The legacy
of time


20

La Signora
del Lago

The Lady
of the Lake


44

Dove l'arte
incontra la relazione

Where art
meets exchange



62

Il cielo...
su misura

The sky...
tailored to you


84

Tra sentieri
di stelle

Among paths
of stars


116

L'acqua
come orizzonte

Water as a horizon


138

Il riposo
del guerriero

The warrior's rest

Nati per emozionare

Una proposta di pregio per emozionare l'acquirente. Questo è l'embrione e contestualmente il proposito per il quale si è generata Jarvés, un'entità nata con la vocazione esclusiva di eccellere nell'intermediazione di immobili di pregio. Jarvés è il partner ideale per chi desidera acquistare o vendere un immobile di valore con la certezza di essere seguito con cura, professionalità ed attenzione. Sin dalla sua genesi, il suo obiettivo primario è stato scolpito nell'essenza stessa del progetto: offrire un servizio impeccabile, capace di coniugare raffinatezza, competenza e una visione distintiva del mercato immobiliare d'élite. Gusto e bellezza hanno ispirato la nascita di Jarvés e proseguono nell'orientare con autorevolezza l'operatività della società.

I nostri orizzonti

Jarvés intende ridefinire l'arte del vivere l'unicità, interpretando l'intermediazione di immobili di assoluto prestigio secondo i canoni dell'affidabilità, della riservatezza, della cura di ogni dettaglio. Obiettivo imprescindibile dell'azienda è quello di connotarsi per la piena soddisfazione del cliente distinguendosi per metodo, competenza e stile. Jarvés si propone come punto fermo nella ricerca di un'eccellente esperienza abitativa all'altezza del prestigio dei propri clienti. Il percorso di intermediazione di proprietà di pregio assume i caratteri di una rigorosa selezione dell'esperienza, dell'esclusività, di un contesto architettonico di inimitabile pregio. L'esigenza e l'esperienza del cliente rappresentano la stella polare nella quotidiana operatività della società per tendere a un servizio impeccabile.

Solide fondamenta

HOPAFIN S.p.A. è la Holding leader in Italia e una delle più importanti in Europa a governo di un Gruppo con core business nel settore immobiliare e creditizio. Jarvés poggia sulle solide basi della holding dal respiro internazionale.

"La ricerca di una proprietà di pregio ha il proposito di individuare un luogo che restituisca benessere emozionale e familiare, un ambiente dove si concentrano estetica e comfort, eleganza ed esclusività"
Andrea Pasquali, CEO di Hopafin e Presidente Onorario di Jarvés

Le proprietà presenti nella rivista fanno parte di un prestigioso portafoglio immobili. Scopri la nostra "collezione" su jarves.com

The properties featured in the magazine are part of a prestigious real estate portfolio. Discover our "collection" on jarves.com

Born to inspire emotions

A refined offering designed to captivate the buyer—this is both the origin and the guiding purpose behind the creation of Jarvés, an entity born with the sole vocation of excelling in the brokerage of prestigious real estate.
Jarvés is the ideal partner for those looking to buy or sell a valuable home with the assurance of being guided with care, professionalism and meticulous attention. From its very inception, its primary goal has been etched into the project's essence: to offer an impeccable service that blends sophistication, expertise, and a distinctive vision of the elite real estate market. Taste and beauty inspired the birth of Jarvés and continue to authoritatively guide the company's operations.

Our horizons

Jarvés seeks to redefine the art of living uniquely, interpreting the brokerage of truly prestigious properties through the principles of reliability, discretion, and meticulous attention to detail.
The company's unwavering objective is to be recognised for delivering complete client satisfaction, standing out through its method, expertise, and style. Jarvés positions itself as a trusted reference point in the pursuit of an exceptional living experience that reflects the prestige of its clientele.
The process of brokering high-end properties becomes a carefully curated journey defined by experience, exclusivity, and an architectural context of unmatched distinction. The needs and expectations of the client serve as the guiding star in the company's day-to-day operations, aimed at providing an impeccable service.

Solid foundations

HOPAFIN S.p.A. is the leading holding company in Italy and one of the most prominent in Europe, overseeing a group whose core business lies in the real estate and financial sectors. Jarvés is built upon the solid foundations of this internationally oriented holding company.

"The search for a prestigious property aims to identify a place that offers emotional and familial well-being—an environment where aesthetics and comfort, elegance and exclusivity come together."

Andrea Pasquali, CEO of Hopafin and Honorary President of Jarvés



Dove abitano le relazioni

Dalla rete di contatti ai luoghi più iconici d'Italia,
il racconto della crescita coerente ed ambiziosa di Jarvés

Where relationships find their home

From a powerful network of connections to Italy's most iconic destinations: the story of Jarvés' ambitious and consistent growth

Andrea Pasquali, fondatore Jarvés
Andrea Pasquali, founder of Jarvés

Nata da una visione chiara e sostenuta da un patrimonio di competenze consolidato, Jarvés ha costruito in pochi anni un'identità riconoscibile nel panorama del luxury real estate italiano. Andrea Pasquali, fondatore e presidente onorario del brand, ripercorre le tappe di un percorso fatto di relazioni, cultura e sviluppo.

Da fondatore e presidente onorario, che tipo di tempo richiede la costruzione di un progetto come Jarvés?

"Costruire Jarvés ha richiesto rapidità nelle decisioni e chiarezza nella visione, ma abbiamo potuto contare fin dall'inizio sulla solidità di un grande Gruppo attivo da quasi cinquant'anni nel settore dell'intermediazione immobiliare, sulla rete capillare delle sue agenzie presenti su tutto il territorio nazionale e sul know-how maturato dalla società Roseto nel comparto della locazione di immobili di pregio. Competenza, presenza sul territorio ed esperienza ci hanno consentito di dare forma a un progetto ambizioso in tempi relativamente brevi".

Se guarda alla nascita del brand, due anni e mezzo fa, con che occhi osserva oggi questo percorso?

"Con soddisfazione, ma soprattutto con la consapevolezza che siamo soltanto all'inizio. Oggi il team conta circa venti professionisti e abbiamo costruito basi solide per una crescita importante. L'obiettivo è sviluppare un modello capace di offrire un servizio altamente personalizzato, diventando un punto di riferimento per il cliente non solo nell'intermediazione, ma anche nella qualità delle relazioni e delle opportunità che possiamo creare intorno a lui".

Milano, Porto Cervo, presto Madonna di Campiglio e più avanti Roma. Come procede lo sviluppo del network Jarvés?

"Le sedi di Milano e Porto Cervo sono già operative, anche la sede di Madonna di Campiglio ha aperto le proprie porte, non come luogo dedicato all'intermediazione immobiliare, ma come spazio di incontro, dialogo e relazione. A Roma stiamo completando un importante progetto di riqualificazione degli spazi che abbiamo acquisito, così come a Forte dei Marmi dove l'immobile è in fase di ristrutturazione. L'obiettivo è chiaro: arrivare entro il 2030 a una presenza nazionale nei luoghi più rappresentativi del lifestyle italiano, costruendo un network coerente con il posizionamento del brand".

La scelta dei giovani è stata una caratteristica distintiva di Jarvés. Perché investire su di loro anche nel segmento luxury?

"Perché rappresentano il futuro. Abbiamo scelto laureati, multilingue, con esperienze di vita maturate all'estero. La formazione richiede tempo, sia sul piano tecnico sia su quello relazionale ed emozionale, ma crediamo profondamente in questa strada. Affiancati da figure manageriali di grande esperienza, questi giovani professionisti stanno dimostrando che la combinazione fra talento e formazione può fare la differenza anche in un mercato molto selettivo".

Jarvés dialoga con arte, design, cultura, alta ospitalità ed enogastronomia. Sono cornice o sostanza?

"Sono sostanza ed occasione per creare momenti di valore, in questo mercato il rapporto con il cliente non può esaurirsi nella compravendita. Per questo costruiamo occasioni di incontro, contenuti ed eventi che spaziano dal lifestyle ad esemplari che raccontano il meglio della tradizione automobilistica italiana, dall'arte all'enogastronomia. È un modo per condividere passioni e rafforzare relazioni autentiche".

Qual è il suo posto del cuore?

"Ho una vita piuttosto frenetica tra ufficio, riunioni, visita alle agenzie sul territorio. La montagna di Madonna di Campiglio e il mare di Porto Cervo sono luoghi legati alla mia storia personale e familiare. Ogni volta che vi ritorno ritrovo qualcosa di profondo: il senso delle radici, degli affetti e dell'appartenenza. In fondo, è lì che mi sento davvero a casa".

Tra destinazioni iconiche e nuovi orizzonti, Jarvés continua il proprio percorso di crescita mettendo le persone al centro. Perché ogni proprietà racconta una storia, ma sono le relazioni a darle valore nel tempo.



Gli uffici della sede milanese di Jarvés in Corso Garibaldi 95
The offices of the Milanese headquarters of Jarvés in Corso Garibaldi 95

Born from a clear vision and supported by a wealth of established expertise, Jarvés has built a distinctive identity within the Italian luxury real estate landscape in just a few years. Andrea Pasquali, founder and Honorary President of the brand, reflects on a journey shaped by relationships, culture, and development.

As founder and Honorary President, what kind of time and commitment does it take to build a project like Jarvés?

"Building Jarvés required decisiveness and clarity of vision, but from the very beginning we were able to rely on the strength of a major Group that has been active in real estate brokerage for nearly fifty years, on its extensive nationwide network of agencies, and on the expertise developed by Roseto in the luxury rental sector. Professional knowledge, local presence, and experience enabled us to bring an ambitious project to life in a relatively short period of time".

Looking back at the launch of the brand two and a half years ago, how do you view that journey today?

"With satisfaction, but above all with the awareness that we are only at the beginning. Today our team consists of around twenty professionals, and we have built strong foundations for significant growth. Our goal is to develop a model capable of delivering a highly personalised service, becoming a trusted point of reference for clients not only in brokerage activities, but also through the quality of the relationships and opportunities we can create around them".

Milan, Porto Cervo, Madonna di Campiglio, and soon Rome. How is the Jarvés network evolving?

"Our offices in Milan and Porto Cervo are already fully operational, while the Madonna di Campiglio location has also opened its doors, not as a real estate brokerage office, but as a place for meeting, dialogue, and connection. In Rome, we are completing an important redevelopment project for the premises we acquired, while in Forte dei Marmi the property is currently undergoing renovation.

Our objective is clear: by 2030, to establish a nationwide presence in the destinations that best represent the Italian lifestyle, creating a network that is fully aligned with the positioning and values of the brand".

Choosing to invest in young professionals has always been a defining characteristic of Jarvés. Why focus on them even within the luxury segment?

"Because they represent the future. We selected university graduates who speak multiple languages and have gained valuable life experiences abroad. Training requires time, both from a technical and a relational perspective, but we strongly believe in this path. Supported by highly experienced managers, these young professionals are demonstrating that the combination of talent and education can make a real difference, even within a highly selective market".

Jarvés engages with art, design, culture, luxury hospitality, and gastronomy. Are these simply a backdrop, or something more substantial?

"They are a fundamental part of who we are and a valuable opportunity to create meaningful experiences. In this market, the relationship with a client cannot end with the completion of a transaction. That is why we create occasions for meeting, storytelling, and events that range from lifestyle and automotive excellence to art and fine dining. It is a way of sharing passions and strengthening authentic relationships".

What is your favourite place?

"My life is quite hectic, divided between the office, meetings, and visits to agencies across the country. The mountains of Madonna di Campiglio and the sea of Porto Cervo are deeply connected to my personal and family history. Every time I return, I rediscover something meaningful: a sense of roots, affection, and belonging. Ultimately, those are the places where I truly feel at home".

Between iconic destinations and new horizons, Jarvés continues its growth journey with people at its heart. Because every property tells a story, but it is relationships that give that story lasting value over time.

La nostra identità

Trasparenza
Le finalità della società vengono perseguite nella massima chiarezza e nel pieno assolvimento delle necessità e richieste del cliente.

Affidabilità
La responsabilità e la competenza garantiscono al cliente un supporto sicuro in ogni aspetto della trattativa, nella tutela della riservatezza e nella cura di ciascun dettaglio.

Professionalità
Esperti del settore, dotati di conoscenze approfondite, sono in grado di guidare i clienti in transazioni complesse e di valore elevato.

Efficienza
Nella strategia operativa la società assicura la massima efficacia nel rispetto degli elevati standard qualitativi di una clientela attenta ed esigente.

Qualità
La premura, la diligenza e la passione confacenti ad un contesto di pregio sono caratteristiche imprescindibili per operare puntando alla piena soddisfazione del cliente.

Eccellenza
Elevati standard qualitativi nella consulenza al cliente, soluzioni altamente personalizzate, proposta di immobili esclusivi e di assoluto valore storico-architettonico sono i principi fondamentali a cui tende la società.

Innovazione
La gestione di proprietà di pregio e la relazione con la clientela richiedono un costante aggiornamento e perfezionamento degli strumenti. L'innovazione punta a spaziare concettualmente per sviluppare metodi e soluzioni adeguate alle esigenze, personalizzando l'esperienza abitativa. Le interazioni alla base del business con i clienti esistenti e potenziali sono gestite da un Customer Relationship Management (CRM) atto a semplificare i processi e implementare la produttività.

The pillars of our identity

Transparency
The company's goals are pursued with the utmost transparency and with full attention to meeting the needs and requests of each client.

Reliability
Responsibility and expertise ensure clients receive dependable support throughout every phase of the transaction, with full respect for confidentiality and attention to every detail.

Professionalism
Experts in the sector with in-depth knowledge are able to guide clients through complex and high-value transactions.

Efficiency
In its operational strategy, the company guarantees maximum effectiveness while upholding the high-quality standards expected by a discerning and demanding clientele.

Quality
Care, diligence and passion – essential in a high-end context – are core values that drive the company toward complete client satisfaction.

Excellence
High standards in client consulting, bespoke solutions, and a portfolio of exclusive properties with remarkable historical and architectural significance are the cornerstones of the company.

Innovation
Managing prestigious properties and building strong client relationships requires continuous updating and refinement of tools and methods. Innovation aims to broaden conceptual horizons, developing solutions tailored to individual needs and personalising the living experience. Client interactions – both with existing and prospective clients – are managed through a Customer Relationship Management (CRM) system designed to streamline processes and enhance productivity.

Il ritorno di una Leggenda

Una livrea, una storia, un mito: la Ferrari Daytona SP3 come omaggio alla tripletta più iconica

Ph. Pierpaolo De Angelis

The return of a Legend

A livery, a story, a myth: the Ferrari Daytona SP3 as a tribute to the most iconic triple victory



Ci sono storie e miti di un passato glorioso sospesi nell'aria, come una scintilla che aspetta il momento giusto per riaccendere passioni. La Ferrari Daytona SP3 nasce esattamente così, come un omaggio contemporaneo a una delle imprese più luminose nella storia del Cavallino Rampante. Per riaccendere la passione di cultori e collezionisti in omaggio a uno degli eventi motoristici che hanno fatto la storia.

There are stories and myths from a glorious past that linger in the air like a spark waiting for the right moment to rekindle passions. The Ferrari Daytona SP3 is born exactly from that spark — a contemporary homage to one of the brightest feats in the history of the Prancing Horse. Created to reignite the fervor of enthusiasts and collectors while celebrating one of the motorsport events that shaped history.

Quel giorno a Daytona

Per capire l'unicità di questo modello dobbiamo partire da lontano. Esattamente dal 18 giugno 1966 quando sul Circuit de Le Sarthe a Le Mans ben tre Ford delle tredici partecipanti tagliarono insieme il traguardo a fronte di dodici Ferrari ritirate e due lontane dal podio. Una debacle per la scuderia italiana accentuata dallo strapotere "fordista" nel mercato automobilistico successivo all'invenzione della produzione in serie.

Sulla velocità e sull'affidabilità, insomma, si giocava il primato non solo in pista ma anche a livello commerciale. Ma a Maranello i pugni in tasca e la voglia di riscatto figli di quella giornata sfociarono in un impegno spasmodico per tornare a primeggiare. E il 6 febbraio 1967 sul Daytona International Speedway di Daytona Beach in Florida la Ferrari compì, in casa del diretto rivale, una delle maggiori imprese della sua storia sportiva piazzando tre vetture sul podio con una "sfilata" sul traguardo che ancora rappresenta una delle immagini più iconiche nel mondo dei motori. Due Ferrari 330 P4 e una 412P regalarono un'impresa memorabile: sul primo gradino del podio finirono Lorenzo Bandini e Chris Amon, seguiti dalla coppia Parkes/Scarfiotti e dalla vettura del team N.A.R.T. (North American Racing Team, scuderia statunitense con motore Ferrari) di Pedro Rodriguez e Jean Guichet). Quel giorno a Daytona Davide sconfisse Golia.



That day at Daytona

To understand the uniqueness of this model, we must go back in time. Precisely to June 18, 1966, when at the Circuit de Le Sarthe in Le Mans, three Ford cars — out of thirteen participants — crossed the finish line together, while twelve Ferraris retired and two finished far from the podium. It was a debacle for the Italian team, heightened by Ford's overwhelming dominance in the automotive market following the advent of mass production. Speed and reliability were the battleground not only on the track but also commercially.
In Maranello, however, clenched fists and the desire for redemption born from that bitter day turned into relentless commitment to reclaim supremacy. And on February 6, 1967, at the Daytona International Speedway in Daytona Beach, Florida, Ferrari achieved one of the greatest feats in its sporting history — on the rival's home turf — placing three cars on the podium in a "parade" finish that remains one of the most iconic images in motorsport. Two Ferrari 330 P4s and a 412P delivered a memorable triumph: Lorenzo Bandini and Chris Amon took first place, followed by Parkes/Scarfiotti, and the N.A.R.T. (North American Racing Team) car driven by Pedro Rodriguez and Jean Guichet.
That day at Daytona, David defeated Goliath.



Il mito rivive

Ma perché e come questa vettura fa rivivere quel mito? Sin dal nome la Ferrari Daytona SP3 strizza l'occhio a quella leggendaria tripletta. La scelta della livrea bicolore, bianca e rossa, non è estetica ma narrativa: racconta infatti la metamorfosi della 412P N.A.R.T. che corse prima in rosso arrivando appunto terza in quella giornata storica e successivamente in bianco con il numero 25 a Le Mans; il colore rosso è ovviamente riferito alla vettura vincente (con il numero 26) mentre la linea di colore blu che separa il cromatismo principale è un ulteriore richiamo al "blu N.A.R.T.". Anche i cerchi di colore azzurro "La Plata" riprendono le vetture della scuderia North American Racing Team. La Nart di colore bianco con cerchi azzurri, originariamente costruita in configurazione spider/berlinetta fu convertita in 412P adottando un motore V12 e raggungendo appunto il terzo posto in livrea rossa nel 1967. La Daytona SP3 appartiene al programma Icona, la famiglia di Ferrari che reinterpreta le vetture più leggendarie del passato con materiali e tecnologie d'avanguardia e fa parte di una serie limitata a 599 esemplari. Il suo design alterna superfici morbide e sensuali a tagli netti che evocano le forme degli Sport Prototipi degli anni '60.

The myth lives again

But why — and how — does this car bring that myth back to life? From its very name, the Ferrari Daytona SP3 nods to that legendary triple victory. The choice of a two-tone livery, white and red, is not aesthetic but narrative: it tells the metamorphosis of the N.A.R.T. 412P, which first raced in red, finishing third on that historic day, and later in white with number 25 at Le Mans. The red recalls the winning car (number 26), while the blue line separating the main colors is an additional tribute to the signature "N.A.R.T. blue".
Even the light-blue "La Plata" wheels echo the North American Racing Team's cars.
The white N.A.R.T. car with blue wheels, originally built as a spider/berlinetta, was later converted into a 412P with a V12 engine, achieving third place in red livery in 1967.
The Daytona SP3 belongs to the Icona program, Ferrari's family of models that reinterpret the brand's most legendary cars using cutting-edge materials and technologies and it's part of a limited edition of 599 units. Its design alternates soft, sensual surfaces with sharp lines that evoke the shapes of the 1960s Sport Prototypes.





Le caratteristiche

Sotto la pelle della Daytona SP3 pulsa un V12 aspirato da 840 cavalli (il 12 cilindri endotermico più potente), un motore ruggente da 697 Nm di coppia, con 9.500 giri/min. Il telaio in materiali compositi, il sedile integrato e l'aerodinamica completamente passiva con i camini di estrazione sul fondo solo soluzioni derivate dalla Formula 1 pensate per trasformare ogni gesto di guida in un'esperienza fisica e totale (impreziosita anche dal tetto rigido rimovibile). L'unicità di una vettura di questo tipo è possibile anche grazie alle soluzioni customizzate; sono tre gli step di configurazione permessi da Ferrari: quella di Concessionaria, la Atelier e la Tailor Made.

Un mito da custodire

Questa Ferrari Daytona SP3 non si distingue solo per la tecnica ma per la storia che porta con sé. E' una configurazione cliente bicolore approvata da Ferrari, nata dalla passione, da una ricerca meticolosa, dalla volontà di far emergere un racconto che pochi conoscevano. Non celebra solo una vittoria: celebra un'identità. Questa vettura è un frammento di mito da custodire, una Leggenda che continua a vivere.



Technical features

Beneath the skin of the Daytona SP3 beats a naturally aspirated V12 delivering 840 horsepower — the most powerful naturally aspirated V12 engine — with 697 Nm of torque and a redline at 9,500 rpm. The composite chassis, integrated seat, and fully passive aerodynamics with extraction chimneys on the underbody are all Formula 1-derived solutions designed to turn every driving gesture into a visceral, total experience, further enhanced by the removable hardtop.
Its uniqueness is also made possible by Ferrari's customization options, offered in three configuration levels: Dealership, Atelier, and Tailor Made.

A myth to preserve

This Ferrari Daytona SP3 stands out not only for its engineering but for the story it carries. It is a two-tone customer configuration approved by Ferrari, born from passion, meticulous research, and the desire to bring to light a narrative few knew. It does not merely celebrate a victory — it celebrates an identity.
This car is a fragment of myth to be treasured, a Legend that continues to live.

La Signora del Lago

Una villa adagiata tra il verde collinare e il blu lacustre a Limonta

Ph. Mariachiara Casale

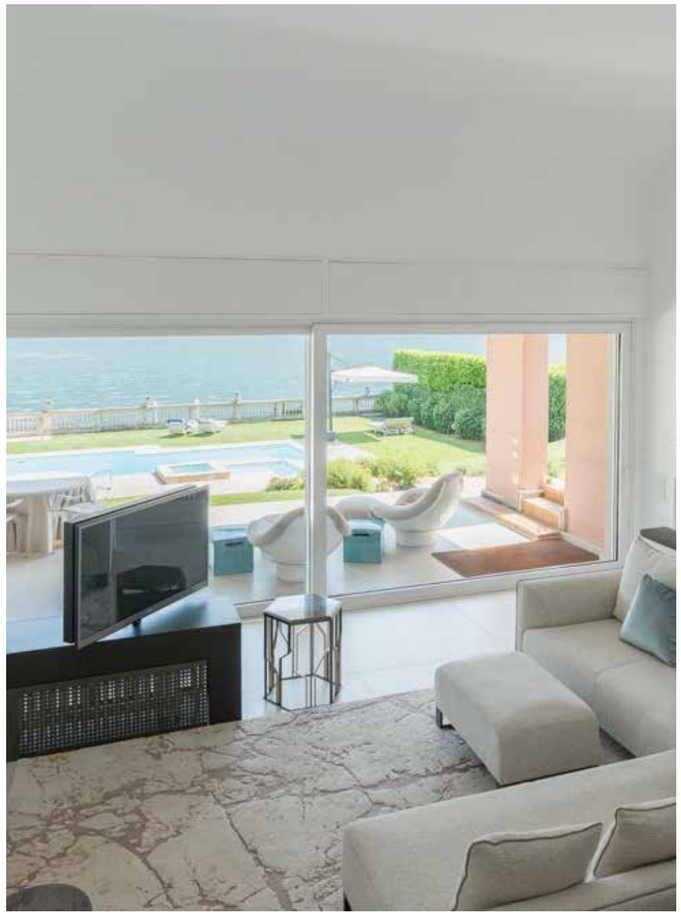
The Lady of the lake

A villa nestled between the green hills and the blue waters of Limonta, on lake Como

Un sogno disteso tra verde e blu. Da un lato i versanti boschivi punteggiati da castagni, dall'altro le acque placide e cristalline del lago di Como. Questa proprietà ubicata a Limonta, frazione di Oliveto Lario, si adagia lungo la sponda occidentale lecchese del Lago di Como in un contesto descritto, già nell'Ottocento, come discreto, appartato e dal fascino intimo. Questa splendida Villa, impreziosita dall'accesso a un pontile privato e una darsena, gode della vita "slow" nella quiete lacustre circondata da circa 1.500 mq di giardino privato a pochi km da Bellagio, uno dei luoghi iconici del territorio lariano.

A dream suspended between green and blue. On one side, wooded hillsides dotted with chestnut trees; on the other, the calm, crystal-clear waters of Lake Como. Set in Limonta, a village within the municipality of Oliveto Lario, this property enjoys a peaceful position on the Lecco branch of the lake, in a setting already celebrated in the nineteenth century for its seclusion, tranquillity and understated charm.
Complete with a private jetty and dock, the villa embraces the unhurried rhythm of lakeside living. Surrounded by approximately 1,500 square metres of private gardens and just a few kilometres from Bellagio, one of Lake Como's most iconic destinations, it offers a rare sense of peace and privacy.

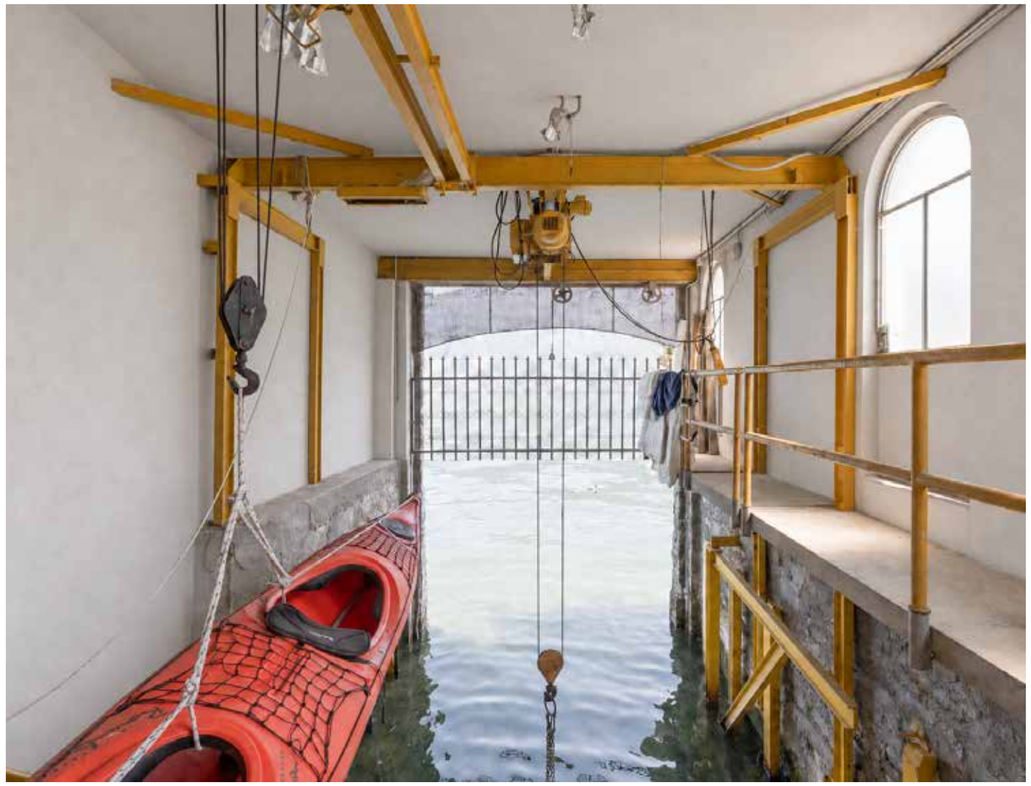




Oggetto di una raffinata ristrutturazione nel 2020, presenta finiture di pregio - marmo, gres di ultima generazione, serramenti con doppi vetri - integrate da un avanzato sistema domotico e impianti autonomi di riscaldamento. L'architettura si distingue per l'armoniosa combinazione di superfici piene, ampie vetrate e sapienti giochi di aperture, creando un dialogo continuo tra interni e paesaggio. Al piano terra, un ingresso scenografico con parete in marmo introduce alla luminosa area living, pensata in continuità con il porticato grazie a vetrate scorrevoli che aprono la vista sul lago in tutta la sua ampiezza. La cucina abitabile, moderna e funzionale, si affianca alla zona pranzo.

Beautifully renovated in 2020, the property combines high-quality finishes – including marble, state-of-the-art porcelain stoneware and double glazing – with advanced home automation and independent heating systems.
Its architecture is defined by a harmonious interplay of solid volumes, expansive glazing and carefully positioned openings, creating a constant dialogue between the interiors and the surrounding landscape. On the ground floor, an impressive entrance with a marble feature wall leads into a light-filled living area that flows seamlessly onto the portico through large sliding glass doors framing uninterrupted views across the lake. The modern, fully equipped kitchen adjoins the dining area, while the more private sleeping quarters comprise four bedrooms and two bathrooms, one of which is en suite and overlooks the lake.





La zona notte, più riservata, ospita quattro camere e due bagni, di cui uno en suite con affaccio panoramico. Il livello sottostante accoglie una taverna con camino e lounge bar, una camera con cabina armadio, una cantina e spazi accessori ideali per ospiti o personale di servizio. All'esterno, un'oasi privata con piscina, solarium e vasca idromassaggio riscaldata precede la darsena attrezzata con due argani elettrici, un bagno di servizio, un locale spogliatoio. A coronare gli spazi outdoor, il pontile privato direttamente sul lago.
Completa la proprietà un terrazzo panoramico, autentico punto d'osservazione sul lago e sulla villa. La villa progettata nel 1969 e ultimata nel 1971 dal celebre architetto Ico Parisi (figura centrale e indipendente del panorama del Novecento italiano) rappresenta una perfetta sintesi di tecnica estetica e pensiero e si inserisce con discrezione nella macchia verde circostante. Questa "Signora del Lago" adagiata con composta eleganza fra la trama verde della collina e il blu cangiante dell'acqua, rappresenta una residenza dal carattere esclusivo, un palco privilegiato aperto sullo scenario del lago di Como.

The lower ground floor features an entertainment room with a fireplace and lounge bar, an additional bedroom with a walk-in wardrobe, a cellar and a range of ancillary spaces ideal for guests or staff. Outside, a private retreat with a swimming pool, sun terrace and heated whirlpool leads to the dock, which is complete with two electric hoists, a service bathroom and changing facilities. A private jetty extending directly onto the lake completes the outdoor amenities, while a panoramic terrace provides an exceptional vantage point over both the property and the surrounding scenery.
Designed in 1969 and completed in 1971 by the renowned architect Ico Parisi, one of the most distinctive independent figures of twentieth-century Italian architecture and design, the villa embodies a refined balance of technical mastery, aesthetic vision and architectural thought, blending discreetly into the surrounding greenery. This true Lady of the Lake, resting gracefully between the hillside's lush green slopes and the ever-changing blue of the water, is a residence of rare distinction – a privileged vantage point overlooking the timeless scenery of Lake Como.

ELIE SAAB MAISON, l’estetica dell’armonia

Una firma riconoscibile nel mondo, capace di trasformare ogni luogo in un’esperienza di bellezza, identità e appartenenza

“La mia visione è sempre stata quella di creare mondi completi dove bellezza, proporzione e atmosfera si fondono in armonia. Che si tratti di moda o di interior design, credo che ogni dettaglio debba riflettere un’identità, uno stile di vita.”

Mr. Elie Saab

ELIE SAAB MAISON, the aesthetics of harmony

A globally recognisable signature, capable of transforming every place into an experience of beauty, identity, and belonging

“My vision has always been to create complete worlds where beauty, proportion and atmosphere come together in harmony. Whether in fashion or interior design, I believe every detail should reflect an identity, a lifestyle.”

Mr. Elie Saab

Entrare nel mondo ELIE SAAB MAISON è come intraprendere un viaggio nell'eccellenza: significa prendere parte ad un percorso sensoriale nel lifestyle di uno tra i brand più celebrati al mondo. Fondato da Mr. Elie Saab nel 1982, oggi il brand è riconosciuto come uno dei più importanti, ricercato da celebrità, membri di famiglie reali e personaggi pubblici di rilievo. Incorporando dapprima la moda e con l'evoluzione anche l'interior design e il real estate il brand si è affermato come uno dei marchi di lusso leader a livello mondiale.
Nel 2020 ELIE SAAB MAISON ha preso vita grazie alla collaborazione con Corporate Brand-A++, società svizzera di private equity specializzata in progetti di extension nei settori arredamento e hospitality; oggi i principali showroom ELIE SAAB MAISON nel mondo sono dislocati in hub strategici come Milano, Ryhad, Parigi e questi luoghi non assolvono semplicemente l'idea di uno showroom ma rappresentano un punto di riferimento per clienti, architetti, designer, per esplorare collezioni di arredo, tessuti e complementi d'alta gamma. Il nostro osservatorio privilegiato, dal quale abbiamo potuto conoscere tutte le varie sfaccettature di questo diamante, è lo showroom di via Mascagni a Milano, molto più di un atelier espositivo, un ambiente curato nei minimi dettagli che celebra la creatività e l'eccellenza, uno spazio privato nel cuore della città concepito per accogliere una clientela internazionale in un'esperienza di disegn riservata e su misura.

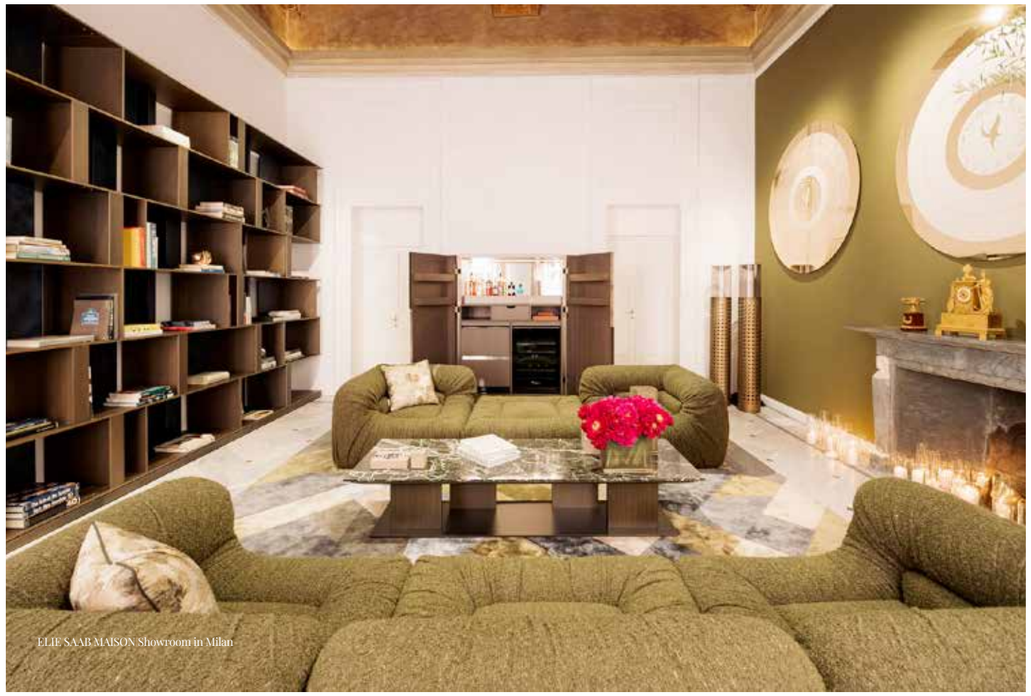


Mr Elie Saab with Carlo Colombo

Entering the world of ELIE SAAB MAISON is like embarking on a journey into excellence: it means becoming part of a sensory path through the lifestyle of one of the world's most celebrated brands. Founded by Mr. Elie Saab in 1982, the brand is today recognised as one of the most influential, sought after by celebrities, members of royal families, and prominent public figures. Initially rooted in fashion and later expanded into interior design and real estate, the brand has established itself as one of the leading luxury houses worldwide.
In 2020, ELIE SAAB MAISON came to life through a collaboration with Corporate Brand-A++, a Swiss private equity company specialising in extension projects in the furniture and hospitality sectors. Today, the main ELIE SAAB MAISON showrooms around the world are located in strategic hubs such as Milan, Riyadh, and Paris. These spaces are not merely showrooms: they serve as reference points for clients, architects, and designers to explore high-end furniture collections, fabrics, and accessories. Our privileged vantage point—where we have discovered every facet of this diamond—is the showroom on Via Mascagni in Milan: far more than an exhibition atelier, it is a meticulously curated environment celebrating creativity and excellence, a private space in the heart of the city designed to welcome an international clientele into a bespoke and intimate design experience.

Il design

Tradurre il linguaggio della moda in spazi e arredi. ELIE SAAB MAISON ha concepito una visione elitaria dell'abitare sviluppando collezioni che includono mobili, illuminazioni, tessili, accessori. Il design diventa un'esperienza emozionale e coerente dove estetica, funzione e storytelling coincidono. La collezione è disegnata a quattro mani da Elie Saab e Carlo Colombo. "Un interno deve raccontare una storia, deve generare emozione attraverso la luce, i materiali, l'atmosfera" per tornare al 'credo' di Mr. Saab.
E così, per esempio, nella collezione 2026 spiccano il divano Manzoni (che combina volumi imbottiti, pelle ed elementi metallici), il Mascagni (dal caratteristico rivestimento plissè e di generose proporzioni), la poltrona Onda (che si distingue per la struttura fluida e la raffinata composizione materica), il tavolo Atlas (sintesi di design e convivialità).
"La collezione", aggiunge Carlo Colombo, "è stata sviluppata come un dialogo tra forma e funzione: materiali, proporzioni e lavorazioni artigianali definiscono ogni oggetto conferendogli presenza e significato". La ricerca sui materiali rimane centrale: tessuti come bouclè, lana e fibre pregiate, interamente prodotti e lavorati in Italia esprimono una ricca qualità tattile esaltata da una palette ispirata al Mediterraneo – tra verdi oliva, tonalità cannella e profondi colori naturali.
Nelle categorie appartenenti ad ELIE SAAB MAISON anche la collezione di tappeti in partnership con Sahrai con l'uso di seta



ELIE SAAB MAISON Showroom in Milan

Design

Translating the language of fashion into spaces and furnishings. ELIE SAAB MAISON has conceived an elevated vision of living, developing collections that include furniture, lighting, textiles, and accessories. Design becomes an emotional and coherent experience where aesthetics, function, and storytelling converge. The collection is co-designed by Elie Saab and Carlo Colombo. "An interior must tell a story; it must evoke emotion through light, materials, and atmosphere," returning to Mr. Saab's credo.
In the 2026 collection, standout pieces include the Manzoni sofa (combining upholstered volumes, leather, and metallic elements), the Mascagni sofa (with its signature pleated upholstery and generous proportions), the Onda armchair (distinguished by its fluid structure and refined material composition), and the Atlas table (a synthesis of design and conviviality). "The collection," adds Carlo Colombo, "was developed as a dialogue between form and function: materials, proportions, and artisanal craftsmanship define each object, giving it presence and meaning."
Material research remains central: fabrics such as bouclé, wool, and fine fibres—entirely produced and crafted in Italy—express a rich tactile quality enhanced by a palette inspired by the Mediterranean, ranging from olive greens to cinnamon tones and deep natural hues. Among the Maison's categories is also the carpet collection developed with Sahrai, featu-

naturale, lana della Nuova Zelanda e seta di bambù per dar vita a forme iconiche, richiami ai paesaggi del Medio Oriente ed elementi distintivi come il monogramma del brand. Mentre i progetti di illuminazione uniscono un'ispirazione minimale anni '50 a forme organiche e geometriche impreziosite dall'utilizzo di materiali nobili come vetro di Murano, metalli spazzolati, finiture in oro, bronzo, nichel nero e dettagli in vetro fumè. Il segmento wardrobes e kitchens è invece sviluppato insieme a Scic. Gli oggetti di home decor sviluppati con Giobagnara completano la collezione mettendo in risalto una raffinata stratificazione di materiali e dettagli.



Infinity Villas by ELIE SAAB in Sint-Maarten, Caribbean



Samana Ocean Views by ELIE SAAB in the Maldives

ring natural silk, New Zealand wool, and bamboo silk to create iconic shapes, references to Middle Eastern landscapes, and distinctive elements such as the brand's monogram. Lighting projects combine minimal 1950s inspiration with organic and geometric forms enriched by noble materials such as Murano glass, brushed metals, gold, bronze, black nickel, and smoked-glass details. The wardrobes and kitchens segment is developed with Scic, while home décor objects created with Giobagnara complete the collection, highlighting a refined layering of materials and details.

I progetti Real Estate

Uno degli asset più rilevanti e intriganti di ELIE SAAB è l'espansione nel branded real estate. Negli ultimi sei anni hanno preso forma oltre venticinque progetti a livello globale: residenze luxury, progetti urban e resort con il chiaro obiettivo di trasformare l'immobile in un prodotto di lifestyle, dove abitare significa entrare nell'universo del brand. ELIE SAAB si distingue per la capacità di coniugare la propria cifra stilistica con le specificità culturali dei luoghi, dando forma a progetti unici che si inseriscono armoniosamente in contesti internazionali diversificati. In questo segmento, dunque, gli sviluppi sono articolati e multiformi: da Dubai a Sint Maarten, da San Paolo al Messico fino ad Ankara e Casablanca stili e collezioni si adattano alla cultura locale proponendo soluzioni assolutamente uniche. Solo per citarne alcuni il Waterfront di Abu Dhabi, il panorama a Baku, le Infinity Villas di Sint Maarten (iconiche residenze vista oceano nella Indigo Bay), le soluzioni di pregio "The Rivus" sulla costa di Dong Nai a Ho Chi Minh in Vietnam, le Saffire Residences circondate dal verde di San Paolo del Brasile. Senza trascurare interventi come le residenze di spettacolare eleganza a Casablanca o le Signature Villas al Cairo. Nel novero di progetti esclusivi non manca un riferimento all'hotellerie con il Post Hotel & Residences by ELIE SAAB ad Andermatt tra le Alpi svizzere sviluppato da A++ Group: un luogo dove la memoria architettonica incontra la contemporaneità e il linguaggio della maison si traduce in ospitalità raffinata. Qui, ogni ambiente (hotel più residenze luxury) creato in collaborazione con Corporate Brand è pensato per essere vissuto, non semplicemente osservato. Legni naturali, tessuti preziosi, luci calde costruiscono un equilibrio sottile tra intimità e scenografia. Il concept fonde heritage architettonico (restauro di un edificio storico fondato nel 1788 nel quale soggiornò anche Goethe) ed estetica contemporanea firmata dalla Maison.



Post Hotel & Residences by ELIE SAAB

Real Estate Projects

One of ELIE SAAB's most relevant and fascinating assets is its expansion into branded real estate. Over the past six years, more than twenty-five projects have taken shape worldwide: luxury residences, urban developments, and resorts with the clear goal of transforming real estate into a lifestyle product, where living means entering the brand's universe. ELIE SAAB stands out for its ability to merge its stylistic signature with the cultural specificities of each location, shaping unique projects that integrate harmoniously into diverse international contexts. These developments span from Dubai to Sint Maarten, from São Paulo to Mexico, and from Ankara to Casablanca, adapting styles and collections to local cultures and offering truly unique solutions. Among them: the Abu Dhabi Waterfront, the Panorama in Baku, the Infinity Villas in Sint Maarten (iconic ocean-view residences in Indigo Bay), high-end solutions "The Rivus" on the Dong Nai coast in Ho Chi Minh City, and the Saffire Residences surrounded by greenery in São Paulo. Not to mention spectacularly elegant residences in Casablanca or the Signature Villas in Cairo.
The portfolio also includes hospitality, with the Post Hotel & Residences by ELIE SAAB in Andermatt, among the Swiss Alps, developed by A++ Group: a place where architectural memory meets contemporaneity and the Maison's language translates into refined hospitality. Here, every environment—hotel and luxury residences—created in collaboration with Corporate Brand is designed to be lived, not merely observed. Natural woods, precious fabrics, and warm lighting create a subtle balance between intimacy and scenography. The concept blends architectural heritage (the restoration of a historic building founded in 1788, once visited by Goethe) with contemporary aesthetics signed by the Maison.



Il tavolo Atlas
The Atlas table

Una visione che unisce mondi

La forza di ELIE SAAB MAISON risiede nella capacità di mantenere una coerenza assoluta attraversando mondi diversi – dall'interior all'hospitality fino al real estate – senza mai perdere la propria identità. Ogni progetto è un'estensione naturale di una visione più ampia, dove estetica e funzione si incontrano in equilibrio e dove il lusso smette di essere ostentazione per diventare armonia silenziosa. In un'epoca in cui il concetto di casa si fa sempre più fluido, ELIE SAAB MAISON propone una risposta precisa: non basta vivere uno spazio bisogna riconoscersi in esso.

A vision that unites worlds

The strength of ELIE SAAB MAISON lies in its ability to maintain absolute coherence while crossing different worlds—from interiors to hospitality to real estate—without ever losing its identity. Every project is a natural extension of a broader vision, where aesthetics and function meet in perfect balance and where luxury ceases to be ostentation to become silent harmony. In an era in which the concept of home is increasingly fluid, ELIE SAAB MAISON offers a precise response: it is not enough to inhabit a space; one must recognise oneself in it.

La poltrona Onda
The Onda armchair.

Strauss, l’armonia dell’abitare

Design e comfort, una sinfonia di bellezza in CityLife

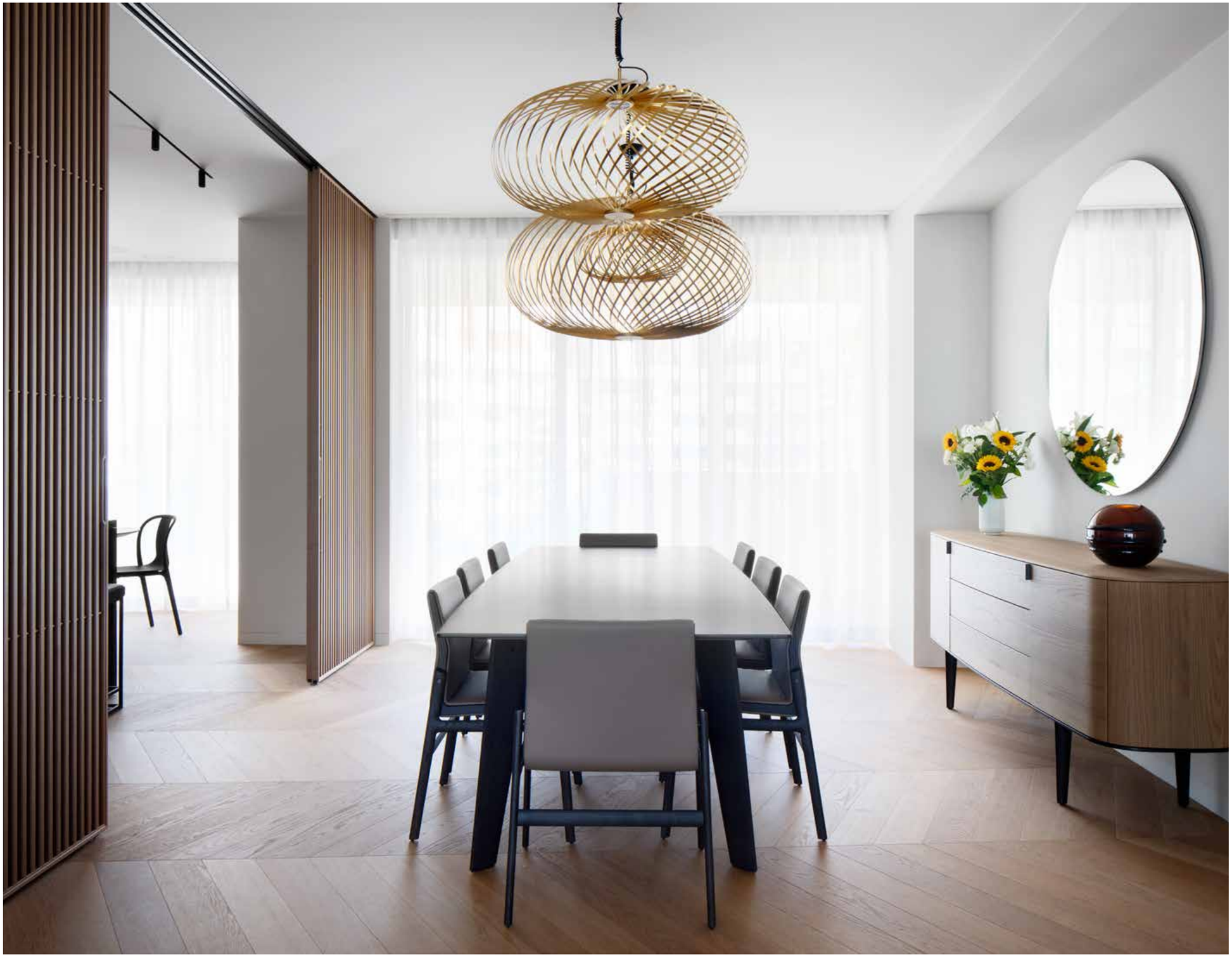
Ph. Thomas Pagani

Strauss, the harmony of living

Design and comfort, a symphony of beauty in CityLife

Armonia significa proporzione, unione, equilibrio. Nella musica è la consonanza dei suoni, ovvero quella commistione di arte e scienza che permette a note diverse di stare insieme creando un senso di bellezza e profondità emotiva; nell'abitare, è la capacità di far dialogare spazi, luce, materia e panorama in un'unica composizione. Strauss, la residenza situata nel cuore di CityLife a Milano, incarna questa idea con la naturalezza di una melodia ben orchestrata. Come nelle celebri danze viennesi, dove l'eleganza eleva la tradizione popolare, qui la bellezza quotidiana si trasforma in esperienza estetica. Le Residenze Libeskind abbracciano un ampio parco pubblico e si inseriscono in un contesto esclusivo, circondato da aree verdi, servizi, ristoranti e spazi dedicati al tempo libero.

Harmony means proportion, unity, balance. In music, it is the consonance of sounds — that blend of art and science allowing different notes to coexist, creating beauty and emotional depth. In living, it is the ability to let space, light, materials and landscape converse in a single composition. Strauss, the residence set in the heart of CityLife in Milan, embodies this idea with the natural grace of a well-orchestrated melody. As in the celebrated Viennese dances, where elegance elevates popular tradition, here everyday beauty becomes an aesthetic experience. The Libeskind Residences embrace a vast public park and rise within an exclusive setting surrounded by green areas, services, restaurants and leisure spaces.





L'appartamento Strauss si sviluppa su un unico livello al terzo piano, con tripla esposizione e ampi terrazzi affacciati sul parco. La luce naturale scorre come un tema musicale, modulando ogni ambiente con intensità e morbidezza. La zona giorno, importante e scenografica, unisce living, cucina e sala da pranzo in una sequenza fluida: tre ambienti distinti che si completano in un'unica visione d'insieme, proprio come strumenti diversi che concorrono alla stessa armonia. Arredi di pregio e finiture su misura conferiscono carattere e raffinatezza, trasformando ogni dettaglio in nota essenziale della composizione.

The Strauss apartment unfolds on a single level on the third floor, boasting triple exposure and large terraces overlooking the park. Natural light flows like a musical theme, shaping each room with both intensity and softness.
The living area, grand and scenographic, brings together the living room, kitchen and dining room in a fluid sequence: three distinct spaces completing one another in a unified vision, just like different instruments contributing to the same harmony. Fine furnishings and bespoke finishes add character and refinement, turning every detail into an essential note of the composition.



La zona notte offre quattro camere da letto: una master con bagno privato impreziosito dagli iconici marmi Panda White, due matrimoniali - di cui una ensuite - e una camera singola. Una quinta camera matrimoniale con bagno dedicato, adiacente alla lavanderia e separata dalla zona notte, è pensata come spazio per ospiti o personale di servizio.

Completano la proprietà una cantina e due box doppi. Il sistema di domotica permette di personalizzare comfort e servizi multimediali, mentre la portineria diurna e la Control Room attiva 24 ore su 24 garantiscono sicurezza assoluta. I condomini possono inoltre usufruire di spazi comuni dedicati, tra cui locale biciclette e passeggini e un'area fitness attrezzata. In Strauss, l'armonia è ovunque: nelle forme del design, nella vista che intreccia le linee dei moderni grattacieli di CityLife, nel vivere quotidiano che unisce comfort e privacy.
È un'armonia che eleva, accompagna, avvolge, una melodia abitativa capace di trasformare la bellezza in stile di vita.

The night area offers four bedrooms: a master suite with a private bathroom enhanced by iconic Panda White marble, two double bedrooms — one of which en suite — and a single bedroom. A fifth double bedroom with dedicated bathroom, adjacent to the laundry room and separated from the night area, is designed as a space for guests or staff. The property is completed by a cellar and two double garages.
The home automation system allows full customization of comfort and multimedia services, while daytime concierge service and a 24-hour Control Room ensure absolute security. Residents also enjoy dedicated common areas, including bicycle and stroller storage and a fully equipped fitness room.
In Strauss, harmony is everywhere: in the shapes of the design, in the views intertwining the lines of CityLife's modern skyscrapers, in daily living that blends comfort and privacy. It is a harmony that elevates, accompanies, envelops — a residential melody capable of turning beauty into a way of life.









Dove l’arte incontra la relazione

Roseto e Jarvés, l’eccellenza come spazio condiviso

Ph. Mariachiara Casale

Where art meets exchange

Roseto and Jarvés shape spaces for meaningful connections

In un tempo in cui la vera esclusività risiede nella qualità delle relazioni, Roseto (società specializzata nella locazione di immobili di proprietà) e Jarvés (brand del segmento luxury real estate protagonista nell'intermediazione di immobili di pregio) scelgono di costruire occasioni capaci di andare oltre il networking convenzionale, trasformando l'incontro in esperienza e lo spazio in linguaggio. È in questa visione comune che nasce una serie di appuntamenti pensati per mettere in relazione clienti, partner commerciali, manager e imprenditori attraverso codici condivisi: bellezza, cultura, attenzione al dettaglio. L'ultimo di questi momenti ha preso forma lunedì 20 aprile, nella sede milanese di Corso Garibaldi 95, con una serata speciale che ha inaugurato la mostra Optical Art. Vasarely e dintorni, proseguita poi fino al 10 maggio. Uno spazio dal forte valore simbolico - già convento di Sant'Anna dei Teatini e oggi luogo di dialogo tra architettura, arte e città - che per una sera si è trasformato in un salotto contemporaneo, capace di accogliere e sorprendere.
Accanto all'esperienza artistica, gli ospiti hanno potuto scoprire in anteprima Campiglio PLAZA, il nuovo progetto firmato Roseto, aperto nell'estate 2026: una struttura ideata per le vacanze e concepita per un'ospitalità di alta gamma, raccontata attraverso brochure dedicate e visori immersivi che hanno permesso di esplorarne gli spazi in virtual tour, anticipando suggestioni e atmosfere.



At a time when true exclusivity is defined by the quality of human connections, Roseto, a company specializing in the rental of its own properties, and Jarvés, a leading name in luxury real estate, have chosen to create occasions that go beyond traditional networking. Their aim is to turn every meeting into an experience and every setting into a means of expression. This shared vision has inspired a series of events bringing together clients, business partners, executives and entrepreneurs through common values: beauty, culture and an unwavering attention to detail.
The latest event took place on Monday 20 April at Roseto's Milan headquarters in Corso Garibaldi 95, with a special evening marking the opening of the exhibition Optical Art. Vasarely e dintorni, which remained on display until 10 May. Rich in history and symbolism – once the Convent of Sant'Anna dei Teatini and now a place where architecture, art and the city come together – the venue was transformed for one evening into a contemporary salon that both welcomed and surprised its guests.
Alongside the exhibition, guests were given an exclusive preview of Campiglio PLAZA, Roseto's new development, due to open in summer 2026. Designed for premium holiday accommodation, the project was presented through dedicated brochures and immersive virtual reality headsets, allowing visitors to explore the property on a virtual tour and gain an early impression of its spaces and atmosphere.

Cuore della serata, la mostra dedicata all'Optical Art, una delle correnti più significative della seconda metà del Novecento, capace di unire rigore geometrico, percezione e movimento. Fondata da Victor Vasarely, maestro indiscusso dell'Op Art, questa ricerca artistica indaga la visione come esperienza attiva: l'opera non si osserva soltanto, ma cambia insieme allo sguardo di chi la attraversa. Nella mostra hanno trovato spazio quattro lavori originali di Vasarely, in dialogo con opere di Dadamaino, Getulio Alviani, Alberto Biasi, Julio Le Parc, Antonio Scaccabarozzi e Antonello Arena, nella composizione di un percorso che ha messo al centro l'ambiguità percettiva, la vibrazione della luce, l'illusione del movimento e la dimensione partecipativa dello spettatore.
Un linguaggio, quello dell'Optical Art, sorprendentemente attuale: nato negli anni Sessanta, risuona oggi nel mondo digitale, nei pattern interattivi, nelle superfici architettoniche e nel design contemporaneo. Non a caso Roseto e Jarvés hanno scelto proprio questa corrente come territorio di indagine per il 2026, riconoscendovi una sintesi perfetta tra ricerca estetica e innovazione.
In questo intreccio tra arte, spazio e visione si riflette la filosofia condivisa da Roseto e Jarvés: lo spazio di pregio non è solo cornice, ma contenuto; non è solo valore economico, ma esperienza culturale. Così, la bellezza diventa un codice relazionale, capace di generare connessioni autentiche e durature. Perché quando l'arte apre lo sguardo, anche le relazioni trovano nuove profondità.



At the heart of the evening was the exhibition dedicated to Optical Art, one of the defining artistic movements of the second half of the twentieth century, bringing together geometric rigour, perception and movement. Founded by Victor Vasarely, the undisputed master of Op Art, this movement explores vision as an active experience: a work of art is not simply observed, but changes with the viewer's gaze. The exhibition featured four original works by Vasarely alongside pieces by Dadamaino, Getulio Alviani, Alberto Biasi, Julio Le Parc, Antonio Scaccabarozzi and Antonello Arena, exploring perceptual ambiguity, the vibration of light, the illusion of movement and the viewer's active participation.
The language of Optical Art remains strikingly contemporary. Emerging in the 1960s, it continues to resonate in today's digital world, from interactive patterns and architectural surfaces to contemporary design.
It is no coincidence that Roseto and Jarvés have chosen this movement as the focus of their exploration for 2026, recognizing in it the perfect meeting point between aesthetic research and innovation.
This interplay of art, space and vision reflects the shared philosophy of Roseto and Jarvés: exceptional spaces are not simply settings, but an integral part of the experience; their value lies not only in economic terms, but also in their cultural significance. In this way, beauty becomes a means of creating authentic, lasting connections. For when art broadens our perspective, relationships, too, acquire new depth.

Rocco Forte Hotels, autentica ospitalità

Un mosaico di destinazioni uniche,
uno stile di accoglienza inconfondibile.

Rocco Forte Hotels, authentic hospitality

A collection of remarkable destination,
brought together by an unmistakable approach to hospitality

Rocco Forte Hotels non è semplicemente una collezione di alberghi di lusso, ma l'espressione di una visione familiare che da quattro generazioni interpreta l'arte dell'ospitalità. Fondata nel 1996 da Sir Rocco Forte insieme alla sorella Lady Olga Polizzi, la compagnia si distingue per un approccio profondamente personale, lontano dai modelli standardizzati dell'hôtellerie internazionale. Edifici depositari di grandi storie da raccontare diventano hotel esclusivi, protagonisti nelle migliori destinazioni d'Europa come Londra, Edimburgo, Monaco di Baviera, Bruxelles, Roma, Milano, Firenze e in regioni dal grande fascino come Puglia e Sicilia. Alla guida del gruppo la famiglia Forte. Sir Rocco rappresenta la tradizione imprenditoriale e l'eredità di una dinastia che ha scritto pagine importanti della storia dell'ospitalità europea, mentre Lady Olga Polizzi, Vice Chairman e Director of Design, è l'anima creativa che ha contribuito a definire l'identità estetica del marchio. Cresciuti nel mondo degli hotel grazie all'insegnamento del padre, Lord Forte, i due fratelli hanno trasformato esperienza, passione e sensibilità in una filosofia di accoglienza che mette al centro il senso di appartenenza e il calore umano. Nel tempo, anche la nuova generazione è entrata a far parte del progetto, seguendo gli insegnamenti del padre e della zia. Lydia, Irene e Charles Forte contribuiscono oggi allo sviluppo del gruppo, portando competenze e visioni differenti ma condividendo gli stessi valori che hanno reso il nome Forte sinonimo di eccellenza. Una partecipazione concreta che conferisce alla compagnia un carattere raro nel panorama internazionale: quello di una realtà in cui la famiglia non è soltanto proprietaria del brand, ma ne rappresenta l'essenza stessa. È questa dimensione familiare a rendere ogni hotel Rocco Forte diverso dagli altri: non esiste un format replicato, ma una collezione di indirizzi che riflettono la cultura, l'architettura e l'anima di ciascuna destinazione.

Rocco Forte Hotels is far more than a collection of luxury hotels. It is the expression of a family vision that has shaped the art of hospitality for four generations. Founded in 1996 by Sir Rocco Forte and his sister, Lady Olga Polizzi, the company is distinguished by a deeply personal approach, far removed from the standardised models of international hospitality.
Historic buildings, each with a story to tell, are transformed into exceptional hotels in some of Europe's top destinations, from London, Edinburgh, Munich, Brussels, Rome, Milan and Florence to the enchanting regions of Puglia and Sicily.
The Forte family is at the heart of the group. Sir Rocco represents the family's entrepreneurial tradition and the legacy of a dynasty that has played an important role in the history of European hospitality, while Lady Olga Polizzi, Vice Chairwoman and Director of Design, is the creative force who has helped shape the brand's distinctive aesthetic identity.
Raised in the hotel business under the guidance of their father, Lord Forte, the two siblings have turned their experience, passion and sensibility into a philosophy of hospitality centred on a genuine sense of belonging and human warmth.
Over time, the next generation has also joined the family business, following the example of their father and aunt. Lydia, Irene and Charles Forte now contribute to the group's development, bringing different skills and perspectives while sharing the same values that have made the Forte name synonymous with excellence.
Their active involvement gives the company a rare character on the international hospitality scene: the family is not simply the owner of the brand, but its very essence.
It is this family heritage that makes every Rocco Forte hotel unique. There is no standardised formula, but rather a collection of distinctive hotels, each reflecting the culture, architecture and spirit of its destination.


Sir Rocco Forte


Lydia Forte


Charles Forte


Lady Olga Polizzi


Irene Forte

Rocco Forte House Milano

Una destinazione nella destinazione. Punto d'incontro tra la raffinatezza di una residenza e i comfort di un Hotel di lusso. Rocco Forte House Milano, al civico 46 di via Alessandro Manzoni, è la "summa" di iconicità, grazie alla collocazione nel Quadrilatero della Moda, eleganza grazie al progetto guidato da Lady Olga Polizzi, che ha supervisionato il restauro in collaborazione con gli architetti Paolo Moschino e Philip Vergeylen e un'esperienza di soggiorno curata in ogni dettaglio. L'evocativo palazzo milanese di origine Novecentesca ospita undici appartamenti privati, ampi ed elegantemente arredati, ciascuno dotato di soggiorno, zona pranzo, cucina completamente attrezzata e area notte. Il progetto di interior design integra e valorizza con attenzione gli elementi architettonici originali che testimoniano l'epoca storica dell'edificio. Decorazioni in stucco, affreschi e pavimenti in marmo sono stati accuratamente conservati per celebrare il patrimonio e l'identità della proprietà. Ispirati ai quartieri più iconici di Milano, Isola, Brera, Tortona, Duomo, gli appartamenti di Rocco Forte House coniugano eleganza residenziale, design ricercato e comfort contemporaneo. Ampi da 72 a 181 mq, offrono configurazioni da una a tre camere da letto, ambienti raffinati con letti king-size, affacci sulla città o sul cortile interno e, in alcune soluzioni, terrazze private e viste sul Duomo. House Concierge e House Manager dedicati garantiscono un'ospitalità su misura, con servizi personalizzati che spaziano da degustazioni private e itinerari esclusivi a transfer e prenotazioni riservate. Un indirizzo esclusivo dove Milano non si osserva soltanto, ma si vive da una prospettiva privilegiata.

Rocco Forte House Milano

A destination within a destination, Rocco Forte House Milano brings together the refinement of a private residence with the comforts of a luxury hotel.
At 46 Via Alessandro Manzoni, in the heart of Milan's fashion district (the Quadrilatero della moda), it is a celebration of iconicity, thanks to its exceptional location; of elegance, thanks to the project led by Lady Olga Polizzi, who oversaw the restoration in collaboration with architects Paolo Moschino and Philip Vergeylen; and of an experience designed down to the finest detail.
Housed in an evocative early twentieth-century Milanese palazzo, Rocco Forte House Milano comprises eleven spacious and elegantly furnished private apartments, each with a living room, dining area, fully equipped kitchen and sleeping quarters.
The interior design carefully incorporates and enhances the building's original architectural features, preserving the traces of its period and history. Stucco decoration, frescoes and marble floors have all been meticulously conserved, celebrating the heritage and identity of the property.
Inspired by some of Milan's most iconic neighbourhoods – Isola, Brera, Tortona and Duomo – the apartments at Rocco Forte House combine residential elegance, sophisticated design and contemporary comfort. Ranging from 72 to 181 square metres, they offer one- to three-bedroom layouts, refined interiors with king-size beds, views over the city or the inner courtyard and, in some residences, private terraces and views of the Duomo.
A dedicated House Concierge and House Manager ensure a highly personalised experience, with bespoke services ranging from private tastings and exclusive itineraries to transfers and discreet reservations. Rocco Forte House is a place where Milan is not simply observed, but experienced from a privileged perspective.



Rocco Forte House, appartamento Brera
Rocco Forte House, appartamento Brera



The Carlton, Presidential Suite
The Carlton, Presidential Suite

The Carlton Milano, l'eleganza ritrovata

Nel quadrante in cui Milano racconta il suo volto più sofisticato, tra Via Senato e Via della Spiga, si rivela la nuova veste di un'icona dell'ospitalità internazionale. The Carlton, ultimo indirizzo firmato Rocco Forte Hotels, segna il nuovo corso di un luogo profondamente legato alla storia della città, lì dove un tempo scorrevano le acque del cosiddetto Naviglio aristocratico, affiancato dalle dimore delle più illustri famiglie milanesi. Frutto di un importante progetto di riqualificazione, l'hotel si inserisce con naturalezza nel tessuto storico del Quadrilatero della Moda, reinterpretando il dialogo tra passato e contemporaneità. Gli interni, firmati da Olga Polizzi, Director of Design di Rocco Forte Hotels, insieme a Paolo Moschino e Philip Vergeylen, trasformano l'albergo in una destinazione per intenditori di arte, design e lifestyle. Antichità restaurate, pezzi vintage, opere d'arte e arredi realizzati su misura convivono intorno a una scenografica cupola centrale, dando vita a un'atmosfera esclusiva e cosmopolita. Le 71 camere e suite celebrano l'eleganza milanese attraverso dettagli ispirati alla tradizione sartoriale e ai grandi maestri del design del Novecento, da Gio Ponti ad Achille Castiglioni. Carte da parati dipinte a mano, pregiati marmi e una selezione d'interior design che cede il passo alla vista sul Duomo, dialogano con gli scenari di Via della Spiga e di silenziosi cortili interni, creando ambienti che sono al tempo stesso rifugio privato e manifesto estetico. La proposta gastronomica porta la firma di Fulvio Pierangelini, che al ristorante "Spiga" interpreta la cucina italiana attraverso ingredienti stagionali e una raffinata essenzialità. Accanto, il luminoso "Cafe Floretta" e il "Carlton Bar", con il suo esclusivo percorso mixology Three Decades ideato da Salvatore Calabrese, celebrano rispettivamente il piacere della convivialità e lo spirito creativo che ha reso Milano una capitale internazionale della moda e del design. A completare l'esperienza, Irene Forte Spa, un'oasi di 280 metri quadrati dedicata al benessere contemporaneo: trattamenti avanzati, tecnologie d'avanguardia, rituali ispirati alla natura mediterranea e programmi personalizzati trasformano la cura di sé in un'esperienza immersiva, pensata per rigenerare corpo e mente. The Carlton è una nuova espressione del vivere milanese: un luogo in cui storia, arte, ospitalità e design si incontrano permettendo di godere del volto più raffinato e autentico della città.



The Carlton, Scala suite
The Carlton, Scala suite

The Carlton Milano: elegance rediscovered

In the part of Milan where the city reveals its most sophisticated side, between Via Senato and Via della Spiga, a new chapter is opening for an icon of international hospitality. The Carlton, the latest hotel from Rocco Forte Hotels, marks a new beginning for a place deeply woven into the history of the city, where the waters of the so-called Naviglio aristocratico once flowed alongside the residences of Milan's most illustrious families. Following an extensive redevelopment, the hotel blends seamlessly into the historic fabric of Milan's fashion district, the Quadrilatero della Moda, reinterpreting the relationship between past and present. The interiors, designed by Olga Polizzi, Director of Design at Rocco Forte Hotels, together with Paolo Moschino and Philip Vergeylen, turn the hotel into a destination for those with a discerning eye for art, design and lifestyle. Restored antiques, vintage pieces, artworks and bespoke furnishings come together beneath a dramatic central dome, creating an atmosphere that is both exclusive and cosmopolitan.
The 71 rooms and suites celebrate Milanese elegance through details inspired by the city's tailoring tradition and the great masters of twentieth-century design, from Gio Ponti to Achille Castiglioni. Hand-painted wallpaper, fine marble and carefully chosen pieces of furniture frame views of the Duomo, while others look towards Via della Spiga or the hotel's quiet inner courtyards. The result is a collection of spaces that are both private retreats and expressions of Milanese style. The culinary experience is overseen by Fulvio Pierangelini, who at Spiga interprets Italian cuisine through seasonal ingredients and a refined simplicity. Nearby, the light-filled Cafe Floretta and the Carlton Bar celebrate two sides of Milan's character: the pleasure of conviviality and the creative spirit that has made the city an international capital of fashion and design. At the bar, Salvatore Calabrese's exclusive Three Decades mixology experience adds a distinctive contemporary touch. The Irene Forte Spa completes the experience with a 280-square-metre sanctuary dedicated to contemporary wellbeing. Advanced treatments, cutting-edge technology, rituals inspired by the Mediterranean and personalised programmes turn self-care into an immersive experience designed to restore both body and mind.The Carlton offers a new expression of Milanese living: a place where history, art, hospitality and design come together, inviting guests to experience the city at its most refined and authentic.

Jarvés nel cuore di Porto Cervo

Il nuovo ufficio in piazzetta degli Archi

Ph. Mariachiara Casale

Jarvés in the heart of Porto Cervo

Our new office in Piazzetta degli Archi

La visione si fa presenza. E si traduce in realtà. Jarvés approda a Porto Cervo con il proprio ufficio in piazzetta degli Archi. Dopo il quartier generale milanese, il luxury real estate brand prosegue il proprio percorso di crescita scegliendo una delle geografie più iconiche del Mediterraneo. Non è solo un'apertura, ma una dichiarazione di intenti: essere nei luoghi che definiscono il mercato di alta gamma, laddove il valore non è soltanto immobiliare, ma culturale, relazionale, esperienziale. Porto Cervo è un crocevia di eleganza internazionale, un paesaggio sospeso tra architetture scolpite nella macchia mediterranea e l'orizzonte cristallino del mare. È qui che Jarvés apre un nuovo presidio, destinato a diventare punto di riferimento per una clientela abituata a riconoscere la qualità prima ancora del prestigio. In continuità con quanto avviene nella sede di Corso Garibaldi a Milano, anche in Sardegna l'ufficio sarà molto più di uno spazio operativo: un luogo vivo, attraversato da eventi lifestyle, appuntamenti selezionati e occasioni di incontro. Un contesto in cui il real estate si intreccia con il racconto, il networking, la costruzione di relazioni autentiche. Jarvés, passo dopo passo, sta disegnando nuovi spazi nell'immobiliare di pregio: fatti di luoghi, persone e connessioni che danno forma a un nuovo modo di abitare.



A vision becomes a presence. And then it becomes reality. Jarvés has arrived in Porto Cervo with its new office in Piazzetta degli Archi. Following its Milan headquarters, the luxury real estate brand is continuing its growth by establishing a presence in one of the Mediterranean's most iconic destinations.
This is more than the opening of a new office: it is a statement of intent. To be present in the places that define the high-end market, where value is not merely a matter of property, but also of culture, relationships and experience.
Porto Cervo is a crossroads of international elegance, a landscape suspended between architecture sculpted into the Mediterranean maquis and the crystalline horizon of the sea. Jarvés is setting up a new base here, offering a point of reference for clients who value substance and quality as much as prestige.
In continuity with what takes place at its Corso Garibaldi office in Milan, the new Sardinian location will be far more than a conventional office: it will be a living place, hosting lifestyle events, carefully selected appointments and opportunities to meet. A setting where real estate intertwines with storytelling, networking and the cultivation of genuine relationships.
Step by step, Jarvés is creating new spaces within the luxury property market, shaped by places, people and connections, giving form to a new way of living.

Uno scenario da sogno tra il mare cristallino di Baja Sardinia, le spettacolari rocce granitiche di Forte Cappellini, i colori del tramonto e le stelle di un cielo terso. E' in questa cornice, al Phi Beach uno dei club open air più iconici del Mediterraneo, che è andata in scena una serata unica all'insegna dell'eleganza, dell'esclusività e delle relazioni. Jarvés e TopJet hanno dato vita, lo scorso 11 agosto, a un appuntamento che ha riunito clienti, partner e professionisti in un'atmosfera raffinata tra convivialità, networking e nuove opportunità. La serata ha celebrato il valore della collaborazione e di una visione condivisa costruita su qualità, professionalità, fiducia e attenzione all'eccellenza.

Jarvés e TopJet, emozioni all'orizzonte

Tra mare, roccia e tramonto, una serata che ha celebrato il valore delle relazioni e la forza delle visioni condivise

Ph. Mariachiara Casale

A dreamlike setting framed by the crystal-clear waters of Baja Sardinia, the spectacular granite rocks of Forte Cappellini, the colours of the sunset and the stars shining in a cloudless sky. It was within this exceptional backdrop, at Phi Beach, one of the most iconic open-air clubs in the Mediterranean, that an unforgettable evening of elegance, exclusivity and meaningful connections took place.
On 11 August, Jarvés and TopJet hosted a special event that brought together clients, partners and professionals in a refined atmosphere of conviviality, networking and new opportunities. The evening celebrated the value of collaboration and a shared vision founded on quality, professionalism, trust and a constant pursuit of excellence.

Jarvés and TopJet, emotions on the horizon

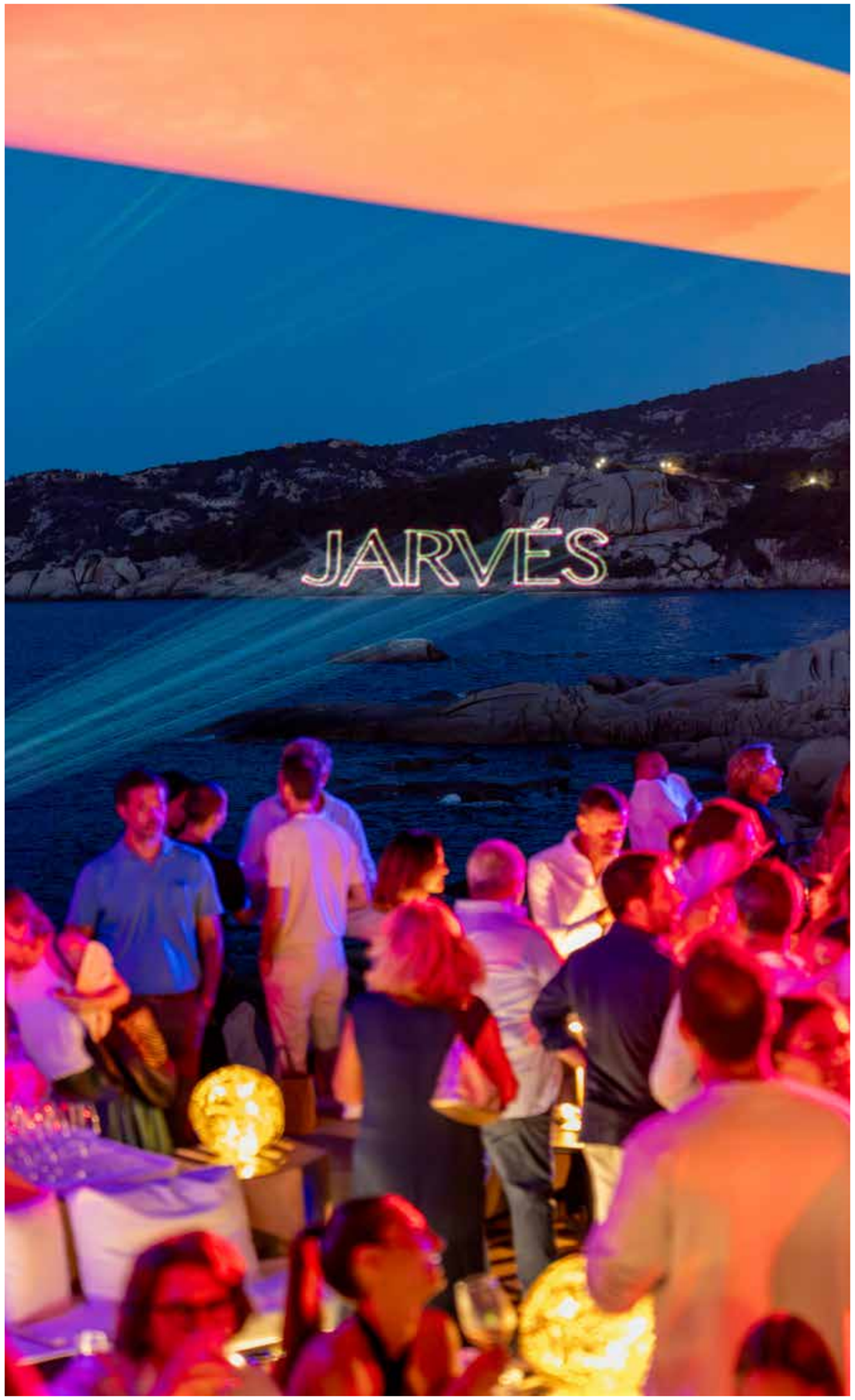
Between sea, granite cliffs and sunset skies, an evening celebrating the value of relationships and the strength of shared visions

Più che una discoteca, il “The Rock” al Phi Beach è un’esperienza immersiva dove mare, roccia, gastronomia e intrattenimento si fondono in uno scenario considerato tra i più affascinanti della Sardegna. E’ qui che fra strette di mano, sorrisi, musica sono stati celebrati due eventi: l’apertura del nuovo ufficio Jarvés a Porto Cervo e la rinnovata collaborazione di Jarvés con TopJet, società italiana di private aviation con soluzioni esclusive che uniscono libertà, riservatezza e servizio sartoriale. “Where Emotions meet Horizons” è stato il claim della serata a suggellare una proficua collaborazione e la confermata volontà di rappresentare per clienti e professionisti dei punti di riferimento nei contesti dell’intermediazione immobiliare di lusso e nell’aviazione privata di alto profilo.





More than simply a beach club, “The Rock” at Phi Beach offers an immersive experience where sea, stone, gastronomy and entertainment blend seamlessly in what is considered one of Sardinia’s most captivating locations. Against this remarkable backdrop, amidst handshakes, smiles and music, two important milestones were celebrated: the opening of Jarvès’ new office in Porto Cervo and the renewed partnership between Jarvés and TopJet, the Italian private aviation company renowned for its exclusive solutions combining freedom, discretion and bespoke service.



Il cielo... su misura

The sky... tailored to you

TopJet redefines private aviation through freedom, control and precision

Private aviation, secondo TopJet: libertà, controllo, perfezione



Ci sono viaggi che iniziano prima ancora del decollo. Nascono da un'esigenza più profonda: trasformare il tempo in valore. È qui che prende forma la visione di TopJet – Your Personal Sky – una promessa che è molto più di un claim, è una dichiarazione di intenti per chi ha scelto di non adattarsi ai ritmi del mondo, ma di guidarli. Fondata nel 1999, TopJet organizza voli privati con jet ed elicotteri, mettendo al centro un'idea semplice quanto rivoluzionaria: partire quando si desidera, da qualsiasi luogo e verso ogni destinazione, anche quelle non servite dai voli di linea. Il tutto con un centro operativo sempre attivo, 24 ore su 24, e un'assistenza che non si limita al volo, ma accompagna il cliente già dal trasferimento in aeroporto fino alla permanenza nella destinazione scelta. Il Presidente Dino Rasero spiega cosa significhi oggi ridefinire il concetto di aviazione privata.

Presidente Rasero, qual è oggi la direzione di crescita di TopJet?
"La crescita passa inevitabilmente dalla qualità della flotta e dalla capacità di anticipare le esigenze del mercato. Nel 2026 abbiamo inserito un ulteriore Hawker 800XP, portando a quattro gli aeromobili di questa tipologia, e recentemente abbiamo ricevuto un Bombardier Challenger 3500, che ci permette di accedere a nuovi mercati e rotte di medio e lungo raggio grazie ad una maggiore autonomia". Una flotta che si evolve, dunque, non solo per dimensione ma per visione strategica. Aeromobili che coprono ogni esigenza, da 4 fino a 19 passeggeri, per tratte corte, medie e intercontinentali, affiancati da un elicottero moderno e versatile, capace di rispondere a necessità diverse e complementari.
TopJet non è solo flotta diretta, ma anche broker: cosa significa per il cliente?
"Non ci limitiamo ai nostri aeromobili, collaboriamo con partner selezionati, soprattutto per i voli intercontinentali. Questo ci consente di ampliare l'offerta e garantire sempre la soluzione migliore, senza compromessi". Una filosofia che estende i confini operativi e trasforma il servizio in una piattaforma globale, dove ogni richiesta trova una risposta su misura.


Dino Rasero
Presidente TopJet



Some journeys begin long before take-off. They originate from a deeper need: to turn time into value. This is where TopJet's vision, Your Personal Sky, takes shape. Its promise is far more than a slogan: it is a declaration of intent for those who have chosen not to adapt to the world's pace, but to set it.
Founded in 1999, TopJet organises private jet and helicopter flights around a simple yet revolutionary idea: to depart whenever you wish, from anywhere and to any destination, including those not served by scheduled flights. All this is supported by a 24-hour operations centre and dedicated support that extends well beyond the flight itself, accompanying clients from their transfer to the airport through to their stay at their chosen destination. Chairman Dino Rasero explains what it means to redefine private aviation today.

Mr Rasero, what is driving TopJet's growth today?
"Growth inevitably depends on the quality of the fleet and our ability to anticipate the needs of the market. In 2026 we added a further Hawker 800XP, bringing the number of aircraft of this type to four, and we recently added a Bombardier Challenger 3500 to our fleet, enabling us to enter new markets and operate medium- and long-haul routes thanks to its greater range." The result is a fleet that continues to evolve, not only in size but also in strategic vision. Its aircraft cater for every requirement, carrying from four to 19 passengers on short-, medium- and intercontinental routes, complemented by a modern, versatile helicopter capable of meeting a wide range of operational needs.
TopJet is more than an aircraft operator. It also acts as a broker. What does that mean for your clients?
"We do not limit ourselves to our own aircraft. We work with carefully selected partners, particularly for intercontinental flights. This enables us to broaden our offering and provide the most suitable solution every time, without compromise." It is a philosophy that extends the company's operational reach and turns its service into a global platform, where every request can be met with a tailored solution.

La sicurezza resta un tema centrale. Come la declinate nel vostro modello?
"La sicurezza è la nostra priorità assoluta e si fonda su due pilastri: addestramento e manutenzione. I nostri piloti si formano presso Flight Safety International, la più importante istituzione al mondo per l'addestramento aeronautico, con sessioni in simulatore due volte l'anno. Parallelamente, gestiamo internamente tutta la manutenzione dei nostri aeromobili: è una scelta precisa, perché vogliamo avere il pieno controllo su ogni dettaglio".
Un servizio attivo 24 ore su 24 richiede una struttura importante. Come si organizza TopJet?
"Siamo circa 100 persone, di cui 45 piloti. Garantire un servizio h24 significa avere equipaggi sempre disponibili e una risposta immediata al cliente. I preventivi vengono forniti in circa un'ora e le conferme sono altrettanto rapide: chi sceglie un jet privato si aspetta velocità e precisione assolute". Efficienza, dunque, ma anche una cura sartoriale del servizio che accompagna ogni fase del viaggio, dalla pianificazione all'atterraggio.
C'è un elemento di italianità nel vostro modo di fare aviazione privata?
"Assolutamente sì. L'italianità si traduce nell'attenzione al dettaglio, nello stile, nella capacità di far sentire il cliente accolto. I nostri piloti e assistenti non offrono solo professionalità, ma anche un atteggiamento sereno e rassicurante. Stiamo portando l'italianità (in linea con quanto appena illustrato) anche oltreoceano, nella nostra sede di Miami. E poi c'è un aspetto di cui andiamo particolarmente orgogliosi: tutti i nostri aeromobili sono immatricolati in Italia. È un modo per portare la nostra bandiera anche nei cieli internazionali".

In un mondo in cui la velocità è spesso sinonimo di fretta, TopJet riscrive le regole del viaggio trasformandolo in un gesto consapevole, esclusivo, profondamente umano. Qui il lusso non è solo nella destinazione, ma nel modo in cui la si raggiunge.

Safety remains a top priority. How does that translate into practice?
"Safety is our absolute priority and rests on two pillars: training and maintenance. Our pilots train with FlightSafety International, the world's leading aviation training organisation, undertaking simulator sessions twice a year. At the same time, we carry out all aircraft maintenance in-house. It is a deliberate choice, because we want complete control over every detail."
Delivering a 24-hour service requires a well-organised operation. How is TopJet structured?
"We have a team of around 100 people, including 45 pilots. Providing a 24-hour service means having crews always on standby and responding to clients without delay. We usually provide quotations within an hour, and confirmations are just as swift: those who choose a private jet expect absolute speed and precision." Efficiency is only part of the story. Equally important is the tailored service that accompanies every stage of the journey, from planning through to landing.
Is there an element of Italian identity in your approach to private aviation?
"Absolutely. It is reflected in our attention to detail, our sense of style and our ability to make clients feel genuinely welcome. Our pilots and cabin crew offer not only professionalism, but also a calm and reassuring presence. We are bringing that same Italian approach to our Miami office as well. And there is another aspect of which we are particularly proud: all our aircraft are registered in Italy. It is our way of carrying the Italian flag into international skies."

In a world where speed is often synonymous with haste, TopJet is rewriting the rules of travel, transforming it into a deliberate, exclusive and profoundly human experience. Here, luxury lies not only in the destination, but in the journey itself.



Davanti agli occhi l’infinito

Affacciata sul Golfo del Pevero,
Villa Shardana vive in costante dialogo
con il mare e il paesaggio

Ph. Gianluca Muscas

Infinity before your eyes

Overlooking the Gulf of Pevero, Villa Shardana exists in constant dialogue with the sea and the landscape



“Siamo il regno ininterrotto del lentisco, delle onde che ruscellano i graniti antichi, della rosa canina, del vento, dell’immensità del mare. Siamo una terra antica di lunghi silenzi, di orizzonti ampi e puri”. Questa lirica di Grazia Deledda, celebre scrittrice sarda vincitrice del premio Nobel per la letteratura, è un vibrante omaggio all’identità, alla storia e alla natura profonda della Sardegna, ma anche ai suoi abitanti e ai suoi paesaggi.



“We are the uninterrupted kingdom of mastic trees, of waves flowing over ancient granite, of wild roses, of the wind, of the immensity of the sea. We are an ancient land of long silences, of wide and pure horizons”.
These words by Grazia Deledda, the celebrated Sardinian writer and Nobel Prize laureate in Literature, are a vibrant tribute to Sardinia’s identity, history, and profound natural beauty, as well as to its people and landscapes.



E schiudendo gli occhi mentre lo sguardo incontra il mare sembra proprio di sentir risuonare questa poesia, dall'osservatorio privilegiato di Villa Shardana a Pantogia, una collina panoramica che domina il Golfo del Pevero. Sulla costa granitica scavata da vento e mare, tra macchia mediterranea e acque cristalline all'orizzonte questa proprietà gode della massima riservatezza pur trovandosi a pochi minuti di distanza da Porto Cervo, dalla sua marina e dalle sue boutiques di lusso ma anche a pochi minuti dalle meravigliose spiagge del Pevero.

And as one opens their eyes to a panorama where the sea stretches endlessly before them, it is easy to hear the echo of this poetry from the privileged vantage point of Villa Shardana, set in Pantogia, a panoramic hillside overlooking the Gulf of Pevero. Along a granite coastline sculpted by wind and sea, surrounded by Mediterranean vegetation and crystal-clear waters fading into the horizon, this property enjoys complete privacy while remaining just minutes from Porto Cervo, its marina, and its luxury boutiques, as well as the renowned beaches of Pevero.









La villa di modernissima concezione si sviluppa su diversi livelli, armonicamente intersecati ma con una costante: una vista panoramica mozzafiato. Al piano seminterrato il prospetto esterno si impone con la piscina, una zona relax coperta con divani e poltrone e un bagno di servizio; sullo stesso livello, all'interno, troviamo due camere matrimoniali di generose dimensioni entrambe con bagno en suite e cabina armadio, altre due camere matrimoniali con bagno privato, una cameretta con due letti con bagno.

Al piano terra trova spazio la grande cucina con isola che dialoga con il tavolo da pranzo, collocato in uno spazio dal quale si raggiunge la zona living: un open space meraviglioso da vivere in continuità con il balcone esterno e con un meraviglioso terrazzo/solarium dal quale si domina il promontorio; completa questo piano la splendida veranda con tavolo da pranzo per godere di momenti di convivialità anche all'esterno e un bagno di servizio.

La residenza è completata, al primo piano, da una camera da letto matrimoniale con bagno privato e un locale studio/relax.

Dall'elegante zona residenziale della collina di Pantogia si gode di un panorama unico, mare e promontorio compongono una scenografia naturale di straordinario impatto visivo. Qui la Sardegna si rivela nella sua essenza più autentica: infinita, luminosa, silenziosa. Un luogo da abitare con lo sguardo rivolto all'orizzonte, lasciandosi accompagnare ogni giorno dal respiro del mare.

Contemporary in design and conceived to embrace its setting, the villa unfolds across several interconnected levels, united by a single constant: breathtaking panoramic views. On the lower ground floor, the exterior is defined by a spectacular swimming pool, a covered relaxation area with sofas and armchairs, and a guest bathroom. Inside, the same level accommodates two generously proportioned double bedrooms, each with an en-suite bathroom and walk-in wardrobe, two additional double bedrooms with private bathrooms, and a twin bedroom with its own bathroom.

The ground floor is centred around a spacious kitchen with island, seamlessly connected to the dining area and leading into an extraordinary open-plan living room. Designed to flow naturally towards the outdoors, this space extends onto a balcony and a magnificent terrace-solarium from which the headland can be admired in all its splendour. Completing this level are a beautiful veranda with outdoor dining facilities, ideal for convivial moments, and a guest bathroom.

On the first floor, the residence is completed by a master bedroom with private bathroom and a dedicated study and relaxation room.

From the elegant residential setting of Pantogia, the panorama is truly exceptional. Sea and headland merge into a natural stage of extraordinary visual impact. Here, Sardinia reveals itself in its most authentic form: infinite, luminous, and serene.
A place to be lived with one's gaze fixed on the horizon, accompanied each day by the rhythm and breath of the sea.

Silenziosamente iconica

Spectre Series II conferma
la vocazione pionieristica di Rolls-Royce

Quietly iconic

Spectre Series II confirms
Rolls-Royce's pioneering spirit



Rolls-Royce Spectre Series II

“I piccoli dettagli creano la perfezione, ma la perfezione non è affatto un piccolo dettaglio”.
La celebre intuizione di Sir Henry Royce non è soltanto una dichiarazione d’intenti: è la sintesi di una filosofia che da oltre un secolo attraversa ogni creazione Rolls-Royce. Una filosofia che oggi trova una delle sue massime espressioni in Spectre Series II, la super-coupé completamente elettrica che interpreta il futuro senza rinunciare all’aura, al fascino e all’autorevolezza di un marchio entrato nell’immaginario collettivo. Per comprendere davvero Spectre, però, bisogna tornare indietro nel tempo. Al 4 maggio 1904, quando Charles Rolls e Sir Henry Royce decisero di inseguire un’ambizione che sembrava impossibile: costruire “la migliore automobile del mondo”, capace di superare i limiti della tecnologia dell’epoca, cancellando vibrazioni, rumori e scomodità. È sorprendente pensare come, già allora, i due pionieri avessero sperimentato soluzioni a trazione elettrica, intuendo una direzione che il mondo avrebbe imboccato solo oltre un secolo più tardi. “Spectre” è un nome evocativo, richiama presenze che dominano lo spazio senza bisogno di alzare la voce. Apparizioni fugaci, potenti, impossibili da ignorare. Esattamente ciò che accade quando questa Rolls-Royce entra in scena. La sua silhouette fastback è ormai iconica, le proporzioni monumentali convivono con superfici pure, sul frontale la leggendaria Spirit of Ecstasy continua a guidare il cammino.
La nuova tonalità Ethereal Blue, sviluppata specificamente per Spectre Series II, accentua ulteriormente il senso di leggerezza e raffinatezza, valorizzando la pulizia delle linee. A completare l’insieme arrivano i nuovi cerchi forgiati da 23 pollici, caratterizzati da un sofisticato disegno multi-razza dalle superfici sfaccettate che amplifica la presenza scenica della vettura e ne sottolinea il carattere contemporaneo. L’autonomia cresce fino a 390 miglia nel ciclo WLTP, con un incremento del 18%. La coppia raggiunge i 1.015 Nm, che diventano addirittura 1.100 Nm nella modalità Spirited, mentre i tempi di ricarica si riducono del 14%.



“Small details create perfection, but perfection is no small detail.”
Sir Henry Royce’s celebrated insight is more than a statement of intent: it encapsulates a philosophy that has shaped every Rolls-Royce creation for more than a century. Today, that philosophy finds one of its finest expressions in Spectre Series II, the fully electric super-coupé that embraces the future without relinquishing the aura, allure and authority of a brand that has become an icon in its own right.
To truly understand Spectre, however, we need to go back to 4 May 1904, when Charles Rolls and Sir Henry Royce set out to pursue what seemed an impossible ambition: to build “the best car in the world”, one capable of overcoming the technological limitations of the time by eliminating vibration, noise and discomfort.
It is remarkable to think that even then the two pioneers were experimenting with electric propulsion, anticipating a direction the world would not take for more than a century.
The name “Spectre” is evocative, suggesting a presence that dominates its surroundings without ever needing to raise its voice. Fleeting, powerful, impossible to ignore. Precisely the impression this Rolls-Royce makes when it enters the scene. Its fastback silhouette is now unmistakably iconic, while monumental proportions sit alongside clean, pure surfaces. At the front, the legendary Spirit of Ecstasy continues to lead the way. The new Ethereal Blue finish, developed specifically for Spectre Series II, further enhances its sense of lightness and refinement, accentuating the purity of its lines.
Completing the design are new 23-inch forged wheels, featuring a sophisticated multi-spoke pattern with faceted surfaces that heighten the car’s presence on the road and underline its contemporary character.
Range increases to 390 miles on the WLTP cycle with an 18% improvement.
Torque reaches 1,015 Nm, rising to as much as 1,100 Nm in Spirited mode, while charging times have been reduced by 14%.



Numeri importanti, ma sarebbe un errore fermarsi ai dati perché la vera esclusività di Spectre non è la velocità con cui accelera, bensì il modo in cui lo fa: nessuna aggressività solo un movimento continuo, fluido, quasi inevitabile. Come ogni Rolls-Royce, anche Spectre è molto più di un'automobile, è una tela bianca sulla quale dare forma alla propria visione personale del lusso; non sorprende che sia diventata una delle piattaforme più richieste per il programma Bespoke della Casa. Fa il suo debutto Duality Twill, un innovativo tessuto in rayon derivato dal bambù, un materiale sofisticato che può richiedere fino a 2,6 milioni di punti di ricamo, realizzati attraverso oltre 16 km di filo e fino a 25 ore di lavorazione artigianale. Accanto a questa novità emerge la straordinaria pelle Placed Perforation: attraverso un processo di perforazione di precisione le superfici vengono trasformate in una composizione artistica ispirata alle ombre delle nuvole illuminate dalla luna. Oltre 78.000 micro-perforazioni di differenti dimensioni danno vita a un disegno etereo che, estendendosi verso i pannelli illuminati delle portiere, sembra dissolversi nella luce, evocando la visione di stelle che brillano in un cielo notturno in continuo mutamento. In Spectre Series II tecnologia e artigianalità convivono in perfetta armonia; la nuova impiallacciatura Brindled Walnut incarna alla perfezione questa filosofia. Realizzata utilizzando legni di noce provenienti da alberi non produttivi e fibre residue di eucalipto, genera un raffinato motivo a strisce che aggiunge profondità e carattere agli interni. L'intera plancia diventa una vera installazione luminosa grazie alla nuova Illuminated Fascia, un'opera composta da 8.108 micro-illuminazioni che attraversano la superficie con un andamento ondulatorio. Nel percorso di Rolls-Royce inerente la produzione di vetture elettriche Spectre Series II rappresenta molto più di una semplice evoluzione di prodotto: è la dimostrazione che il futuro non deve necessariamente rompere con il passato. Può invece amplificarne i valori più autentici.



These are impressive figures, but it would be a mistake to just look at the numbers. Spectre's true exclusivity lies not in how quickly it picks up speed, but in the way it does so: with no aggression, just a continuous, fluid movement that feels almost inevitable.
As with every Rolls-Royce, Spectre is far more than a car. It gives its owners the freedom to create something truly personal, which may explain why it has become one of the most sought-after models in the brand's Bespoke programme.
Making its debut is Duality Twill, an innovative rayon fabric derived from bamboo, a sophisticated material that can require up to 2.6 million embroidery stitches, using more than 16 kilometres of thread and as many as 25 hours of skilled handwork. Alongside this new material comes the extraordinary Placed Perforation leather. Through a process of precision perforation, the surfaces are transformed into an artistic composition inspired by the shadows of clouds lit by moonlight. More than 78,000 micro-perforations in different sizes create an ethereal pattern which, extending towards the illuminated door panels, appears to dissolve into the light, evoking stars shining in an ever-changing night sky.
In Spectre Series II, technology and craftsmanship live together in perfect harmony, a philosophy perfectly embodied by the new Brindled Walnut veneer. Made using walnut wood from non-productive trees and residual eucalyptus fibres, it creates a refined striped pattern that adds depth and character to the interior.
The entire dashboard becomes a true light installation thanks to the new Illuminated Fascia, an artwork comprising 8,108 points of light that travel across the surface in a flowing, wave-like pattern.
As part of Rolls-Royce's development of electric vehicles, Spectre Series II represents far more than a simple product evolution: it demonstrates that the future does not necessarily have to break with the past. Instead, it can amplify its most authentic values.



L'esclusività ha un nuovo indirizzo

Nel cuore di Rossocorsa a Milano nasce il nuovo showroom Rolls-Royce

Un luogo dove l'ingegneria incontra l'arte, dove l'emozione arriva prima della funzione. E' lo spazio dove ha preso forma e vita il nuovo showroom di Rolls Royce Motor Cars a Milano: all'interno del polo Rossocorsa di Via dei Missaglia sono nati ambienti che raccontano un'idea contemporanea di lusso che unisce artigianalità e innovazione. Nel giugno scorso una serata all'insegna dell'eleganza, dell'esclusività e dell'eccellenza ha celebrato l'inaugurazione ufficiale con il taglio del nastro affidato a Giorgio Schön, Presidente di Rossocorsa, e Alberto Schön, CEO di Rossocorsa, affiancati da Anissa Habets, Regional Sales Manager Europe & Central Asia di Rolls-Royce Motor Cars, e Clare Marston, Client and Brand Experience Manager di Rolls-Royce Motor Cars.

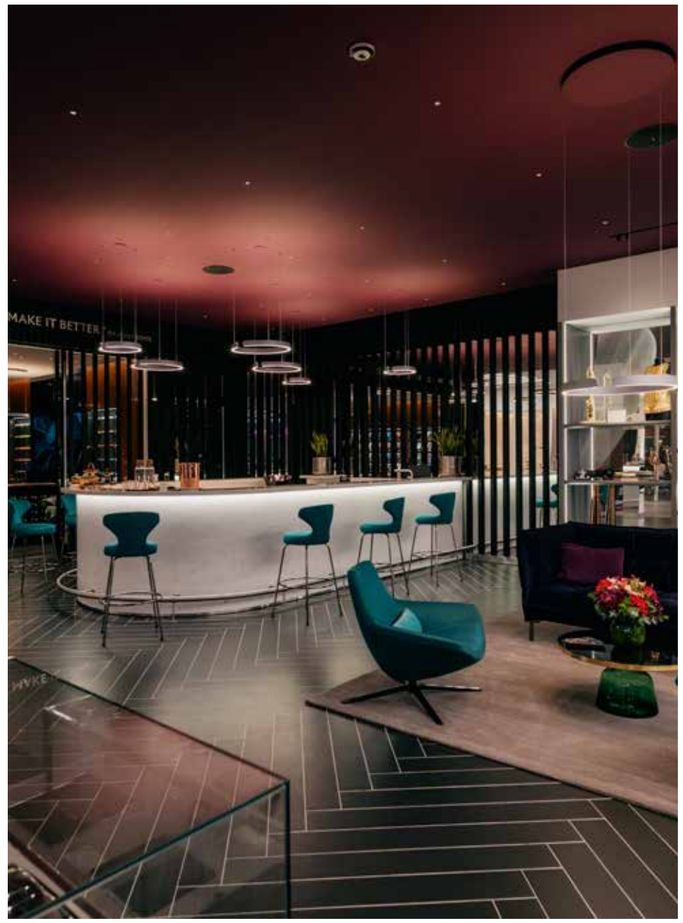
Exclusivity has a new address

Rolls-Royce opens its new Milan showroom at the heart of Rossocorsa

A place where engineering meets art, where emotion comes before function. Rolls-Royce Motor Cars' new Milan showroom brings this vision to life within the Rossocorsa complex on Via dei Missaglia, where craftsmanship and innovation come together to create a contemporary expression of luxury. Last June, an evening devoted to elegance, exclusivity and excellence marked the official opening, with the ribbon-cutting ceremony performed by Giorgio Schön, President of Rossocorsa, and Alberto Schön, CEO of Rossocorsa, alongside Anissa Habets, Regional Sales Manager Europe & Central Asia at Rolls-Royce Motor Cars, and Clare Marston, Client and Brand Experience Manager at Rolls-Royce Motor Cars.

Ogni dettaglio è progettato per accompagnare il visitatore in un percorso immersivo, dove il concetto di Bespoke diventa linguaggio e possibilità creativa. Gli spazi, tra i più ampi e avanzati in Europa dedicati al marchio, interpretano con coerenza l'identità Rolls Royce, traducendo l'eccellenza in atmosfera. L'apertura del nuovo showroom segna una tappa significativa nel percorso di crescita di Rolls Royce Motor Cars Milan, importatore esclusivo del marchio per l'Italia e realtà di riferimento all'interno del network europeo della Casa di Goodwood. Questo luogo diventa un manifesto: di visione, maestria, desiderio. Un punto di incontro privilegiato per una community accomunata dalla ricerca dell'eccellenza, dell'esclusività e dell'autenticità.

Every detail has been designed to take visitors on an immersive journey, in which the concept of Bespoke becomes both a language and a world of creative possibilities. Among the largest and most advanced spaces dedicated to the brand in Europe, the showroom faithfully reflects the Rolls-Royce identity, translating excellence into an atmosphere.
The opening of the new showroom marks an important milestone in the growth of Rolls-Royce Motor Cars Milan, the brand's exclusive importer for Italy and a key player within the Goodwood-based company's European network.
This is a place that serves as a manifesto for vision, mastery and desire. A privileged meeting place for a community united by a shared pursuit of excellence, exclusivity and authenticity.



Tra sentieri di stelle

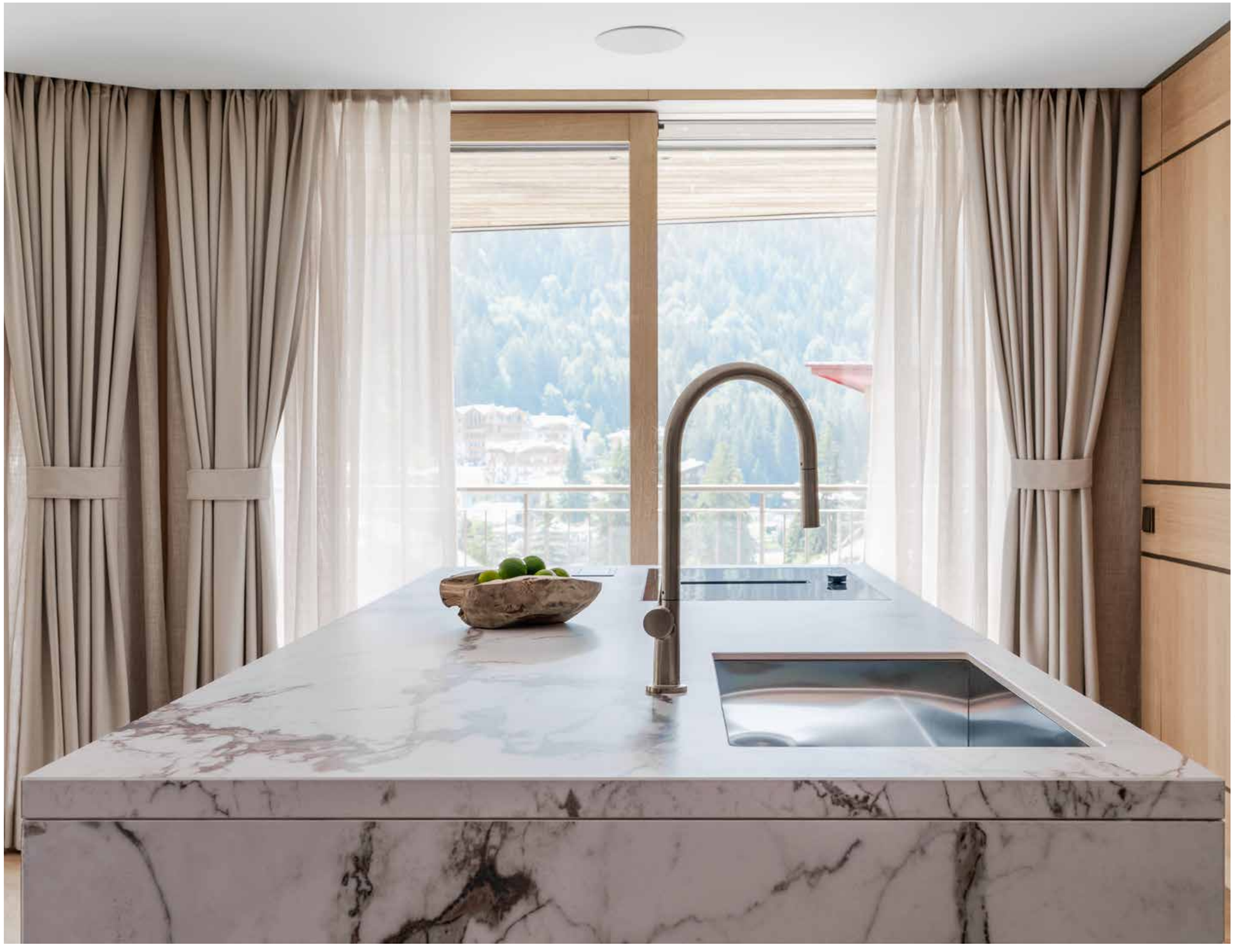
Campiglio PLAZA racconta un nuovo equilibrio tra natura, ospitalità e libertà di vivere la montagna

Ph. Mariachiara Casale



Among paths of stars

Campiglio PLAZA embodies a new balance between nature, hospitality, and the freedom to experience the mountains on your own terms



“Alza gli occhi e lasciati sorprendere, sei a Madonna di Campiglio”. Tra le Dolomiti di Brenta sospeso tra montagna e cielo si svela Campiglio PLAZA, un complesso di pregio con undici residenze per vacanze brevi e un percorso retail con boutique selezionate. Piazza Righi, il fulcro vitale dell’eslusiva località, è il contesto dove Campiglio PLAZA prende forma, a stretto contatto con l’impianto di risalita “Cabinovia 5 Laghi” dove si incrociano racconti di neve, convivialità e dove la montagna non è solo scenario ma presenza di stile.

“Look up and let yourself be amazed: you are in Madonna di Campiglio”.
Nestled among the Brenta Dolomites, suspended between mountains and sky, Campiglio PLAZA reveals itself as an exclusive destination comprising eleven residences designed for short stays and a curated retail promenade featuring carefully selected boutiques.
Set in Piazza Righi, the vibrant heart of this prestigious alpine resort, Campiglio PLAZA takes shape alongside the Cinque Laghi cable car, where stories of snow, conviviality, and mountain life intersect. Here, the mountains are more than a backdrop; they are an expression of lifestyle and identity.

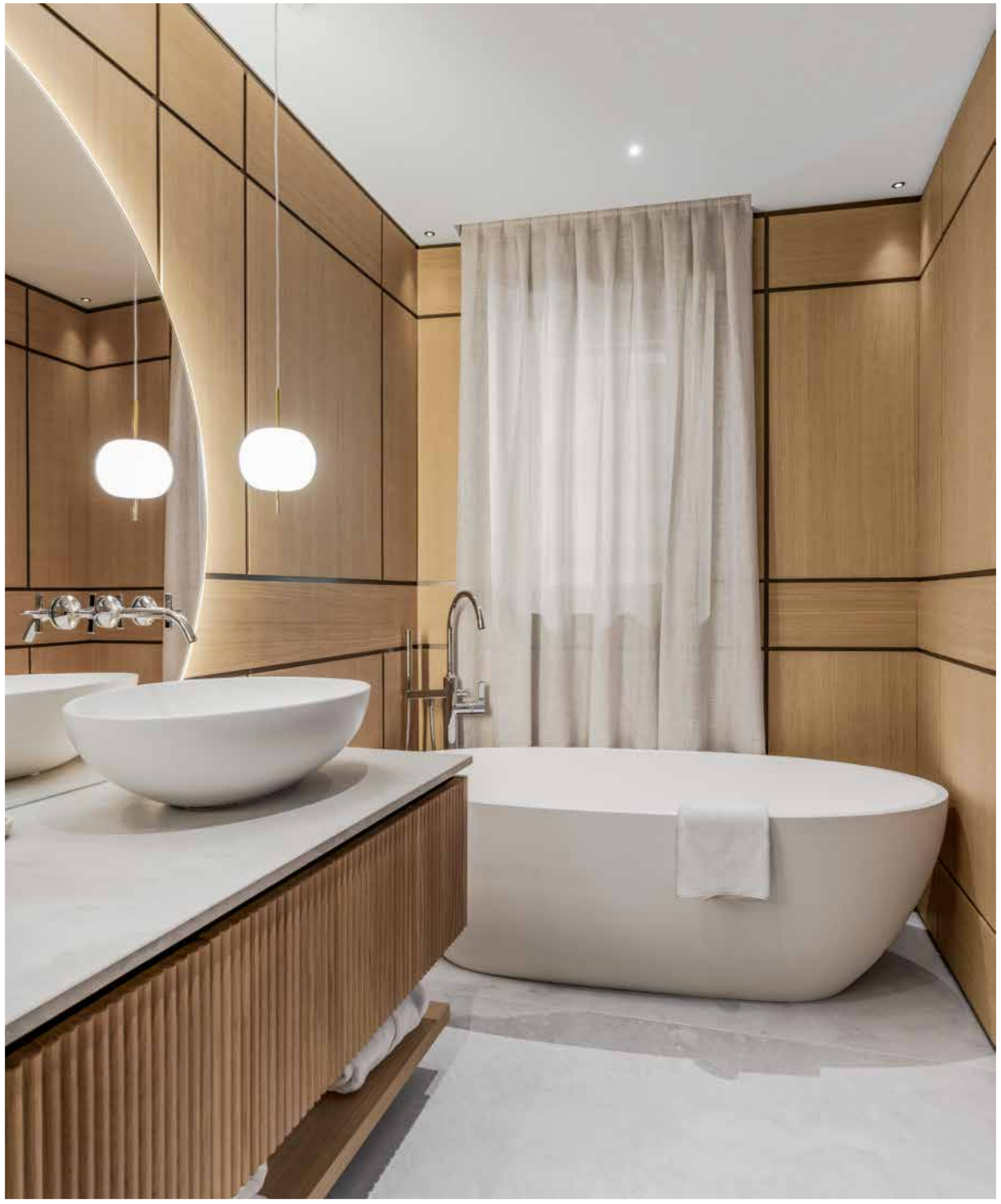
Scopri tutte le soluzioni di Campiglio PLAZA e verifica la disponibilità

Discover all Campiglio PLAZA solutions and check availability



In inverno, Campiglio PLAZA si inserisce in uno dei comprensori più prestigiosi delle Alpi: 150 chilometri di piste, impianti moderni, percorsi tra boschi secolari e scenari dedicati allo sci, alle ciaspole e allo snowpark. A questa dimensione dinamica si affianca un ritmo più raccolto, fatto di après-ski, boutique, ristorazione d'eccellenza e momenti condivisi, dove il tempo torna ad avere valore.
Con l'estate, la montagna si rivela in una sorprendente dimensione rigenerativa. Sentieri d'alta quota conducono a laghi alpini e cascate, mentre la più ampia bike area d'Italia apre a percorsi immersivi tra panorami aperti e silenzi incontaminati. Le Dolomiti diventano spazio vitale, un luogo dove respirare, rallentare e ritrovare equilibrio.

In winter, Campiglio PLAZA enjoys a privileged position within one of the Alps' most renowned ski areas, offering 150 kilometres of slopes, state-of-the-art lifts, routes through ancient forests, and a wealth of experiences ranging from skiing and snowshoeing to snowpark adventures. Alongside this dynamic dimension exists a more intimate rhythm shaped by après-ski moments, elegant boutiques, exceptional dining, and shared experiences where time regains its true value.
When summer arrives, the mountains reveal a surprisingly restorative character. High-altitude trails lead to alpine lakes and waterfalls, while Italy's largest bike area opens up immersive routes through breathtaking panoramas and untouched silence. The Dolomites become a place to breathe deeply, slow down, and reconnect with a sense of balance.





L’architettura di Campiglio PLAZA dialoga con il paesaggio attraverso pietra dolomitica e legni caldi, mentre le residenze - con denominazioni ispirate a stelle e costellazioni - evocano un’idea di vita sospesa tra cielo e vette.
Fulcro dell’esperienza è il benessere, interpretato come estensione naturale dello spazio domestico. La Spa condivisa - con piscina riscaldata e idromassaggio, sauna, bagno turco e docce emozionali - è un ambiente progettato per accogliere la quiete e amplificare la percezione del tempo. I materiali dialogano con l’immaginario alpino: superfici materiche, effetti pietra e inserti marmorei si fondono con boiserie in legno, creando un’atmosfera avvolgente e senza tempo. Al primo piano si apre, inoltre, un ambiente fitness comune pensato per trasformare l’allenamento in un’esperienza dinamica e coinvolgente. Autentici perimetri di armonia e rigenerazione dove il dinamismo delle giornate sulle Dolomiti lascia spazio a momenti di puro relax.

The architecture of Campiglio PLAZA engages in a harmonious dialogue with its surroundings through the use of Dolomite stone and warm timber. Meanwhile, the residences, named after stars and constellations, evoke a way of living suspended between the sky above and the peaks beyond.
At the heart of the experience lies wellbeing, conceived as a natural extension of the home environment. The shared spa, featuring a heated pool and whirlpool, sauna, steam bath, and sensory showers, has been designed as a sanctuary of tranquillity where the perception of time gently expands. The interiors draw inspiration from the alpine landscape: textured surfaces, stone-effect finishes, and marble details blend seamlessly with wooden panelling to create an atmosphere that is both enveloping and timeless.
A communal fitness area on the first floor transforms exercise into an engaging and dynamic experience. Together, these spaces form authentic sanctuaries of harmony and renewal, where the energy of days spent exploring the Dolomites gives way to moments of pure relaxation.

Accanto agli spazi comuni, le residenze ridefiniscono il concetto stesso di lusso alpino. Le signature residences, come la Penthouse Andromeda o il duplex Sirio (concepite per accogliere famiglie numerose, più nuclei famigliari o gruppi di amici), introducono il privilegio della spa integrata, affiancata ad ambienti ampi, conviviali e scenografici, capaci di accogliere famiglie numerose o gruppi di amici.
Due residenze concepite per assicurare comfort e privacy, Venere e Orione, possono accogliere da 8 a 10 persone e si distinguono per ampie aree living, un ambiente spa riservato, naturale estensione dello spazio domestico e atmosfere di quieta raffinatezza.
Le residenze fino a sei ospiti trovano espressione negli appartamenti Alpha, Polaris e Rigel, gli appartamenti per quattro persone Naos, Pegaso, Alcyone e Vega offrono un'atmosfera più raccolta senza rinunciare alla qualità degli spazi.
Una distribuzione armoniosa degli spazi, atmosfere più raccolte connotano queste configurazioni, ideali per chi ricerca un ottimale equilibrio fra comfort, convivialità e riservatezza. Un ventaglio di proposte pensate con stile, libertà e misura nel segno dell'eleganza firmata Campiglio PLAZA. A completare questa visione, un sistema di ospitalità costruito su misura: un Hospitality Specialist accompagna ogni soggiorno con discrezione, trasformando ogni richiesta in un gesto di attenzione e ogni dettaglio in valore.



Alongside the shared amenities, the residences redefine the very concept of alpine luxury. Signature residences such as the Penthouse Andromeda and the Sirio Duplex, conceived to accomodate large families, extended family groups or gatherings of friends, offer the privilege of a private integrated spa in addition to spacious, convivial, and visually striking living areas designed for large families or groups of friends.
Designed to ensure exceptional comfort and privacy, Venere and Orione accommodate between eight and ten guests. They feature expansive living spaces, private spa environments that naturally extend the domestic experience, and an atmosphere of understated refinement.
Residences for up to six guests include Alpha, Polaris, and Rigel, while Naos, Pegasus, Alcyone, and Vega are designed for four guests, offering a more intimate atmosphere without compromising the quality of space. Harmonious layouts and carefully curated interiors define these residences, making them ideal for those seeking the perfect balance between comfort, conviviality, and privacy.
Together they form a collection of living experiences conceived with style, freedom, and restraint, reflecting the distinctive elegance of Campiglio PLAZA.
Completing this vision is a hospitality concept tailored to every guest. A dedicated Hospitality Specialist accompanies each stay with discretion and care, transforming every request into a gesture of attention and every detail into an expression of value.





In Campiglio PLAZA la poesia delle Dolomiti

Dalla pigna alla dolomia, la natura diventa linguaggio progettuale

Esiste una saggezza silenziosa nella natura, capace di generare forme perfette senza mai ostentare la propria perfezione. Una pigna, un tronco di larice, un cristallo di dolomia o il profilo morbido di un prato d'alta quota contengono un equilibrio che nessun progetto può ignorare. Campiglio PLAZA, la nuova gemma di Roseto Experience, nasce da questa lezione silenziosa: un'architettura che non si impone sul paesaggio, ma ne raccoglie l'eredità trasformandolo in uno spazio contemporaneo destinato a diventare il nuovo cuore pulsante, la nuova "agorà" di Madonna di Campiglio. Il concept progettuale porta la firma dell'architetto Gino Pisoni dello studio ArchiDolomiti in collaborazione con l'ing. Gastone Cominotti ed è frutto di una visione che affonda le proprie radici in una storia iniziata oltre trent'anni fa. Tutto ebbe origine nel 1994, con la demolizione dello storico Excelsior e la necessità di restituire nuova vitalità a un'area centrale e simbolica del paese. Da allora, l'obiettivo è stato chiaro: dare forma a un luogo capace di riportare Campiglio al centro della propria storia, interpretandone l'eredità con un linguaggio contemporaneo.

"La natura è sempre stata il nostro riferimento", racconta Pisoni, "Basta guardarsi intorno per trovare ispirazione. Abbiamo cercato un'architettura che contenesse una poesia intrinseca".

È da questa idea di architettura organica che nasce il codice estetico del PLAZA. Le forme richiamano gli elementi identitari della montagna: la pigna ispira i due grandi volumi laterali, con i loro profili morbidi e le coperture in scandole di larice; il pino prende forma nell'elemento centrale, che unisce e slancia l'intero complesso; il cristallo di dolomia rivive nell'ascensore panoramico, omaggio alla roccia che dà il nome alle Dolomiti e ne definisce l'inconfondibile carattere. La grande copertura ad arco ribassato richiama il movimento dolce dei prati alpini, proteggendo Piazza Righi e trasformandola in uno spazio da vivere in ogni stagione. Anche i materiali raccontano il territorio. La dolomia, scelta per gran parte delle superfici, porta con sé una tonalità grigio chiara, delicata e luminosa. "È una pietra dalla straordinaria dolcezza espressiva, quasi poetica", sottolinea l'architetto. A contrasto, il granito, più robusto e materico, disegna la pavimentazione della piazza. Completa il quadro il larice, materia viva della tradizione alpina.

"L'importante", conclude Pisoni, "non è soltanto progettare l'architettura, ma farla vivere". Ed è proprio qui che si compie il senso del PLAZA: un luogo d'incontro, di passaggio e di sosta, dove la montagna entra nello spazio costruito e lo trasforma in esperienza. Come se le Dolomiti, per un momento, avessero deciso di raccontarsi attraverso l'architettura.

In Campiglio PLAZA, the Poetry of the Dolomites

From the pine cone to dolomite, nature becomes a design language

There is a silent wisdom in nature, a quiet ability to generate perfect forms without ever flaunting its perfection. A pine cone, a larch trunk, a dolomite crystal, or the soft outline of a high-altitude meadow all contain a balance that no architectural project can ignore. Campiglio PLAZA, the new gem of Roseto Experience, is born from this silent lesson: an architecture that does not impose itself on the landscape, but gathers its legacy and transforms it into a contemporary space destined to become the new beating heart—the new agorà—of Madonna di Campiglio.

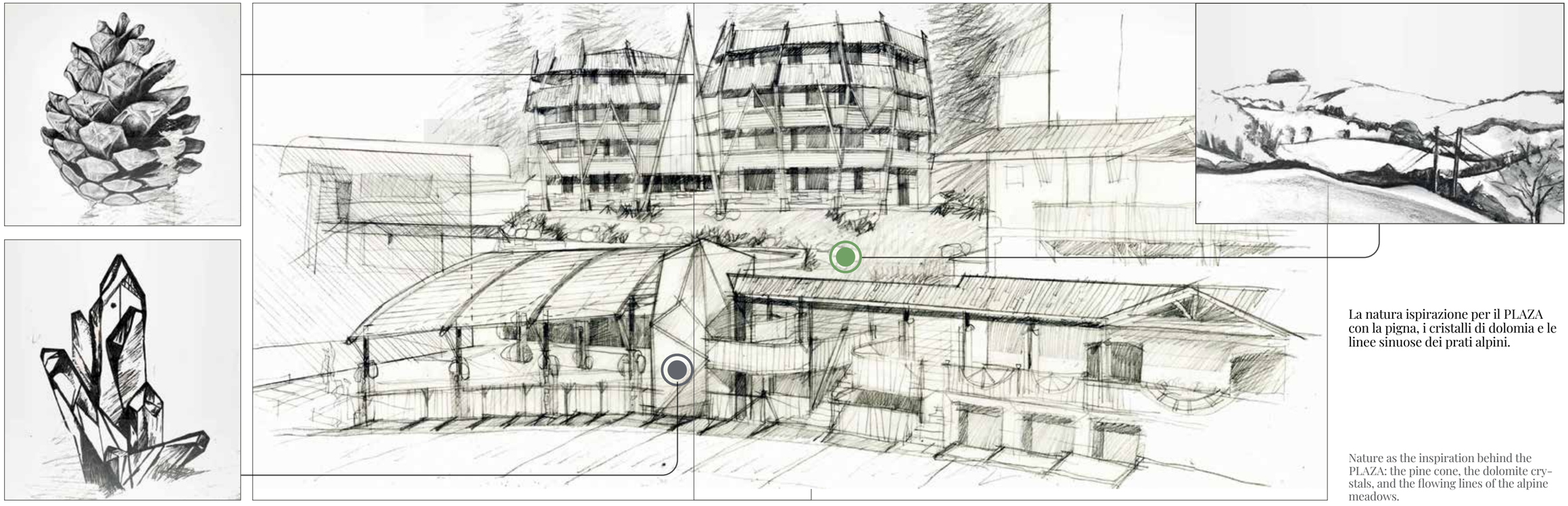
The design concept bears the signature of architect Gino Pisoni of ArchiDolomiti, in collaboration with engineer Gastone Cominotti, and stems from a vision rooted in a story that began more than thirty years ago. It all started in 1994, with the demolition of the historic Excelsior and the need to restore vitality to a central and symbolic area of the town. Since then, the goal has remained clear: to shape a place capable of bringing Campiglio back to the center of its own narrative, interpreting its heritage through a contemporary language.

"Nature has always been our reference," Pisoni explains. "You only need to look around to find inspiration. We sought an architecture with an intrinsic poetry."

From this idea of organic architecture emerges the PLAZA's aesthetic code. Its forms evoke the mountain's identity elements: the pine cone inspires the two large lateral volumes, with their soft profiles and larch-shingle roofs; the pine tree takes shape in the central element, which unifies and elevates the entire complex; the dolomite crystal comes to life in the panoramic elevator, a tribute to the rock that gives the Dolomites their name and unmistakable character. The large lowered arch roof recalls the gentle movement of alpine meadows, sheltering Piazza Righi and transforming it into a space to be lived in every season.

Even the materials speak of the territory. Dolomite, chosen for most of the surfaces, carries a light grey tone—delicate and luminous. "It is a stone of extraordinary expressive softness, almost poetic," the architect notes. In contrast, granite—more robust and tactile—defines the paving of the square. Completing the palette is larch, the living material of alpine tradition.

"What matters," Pisoni concludes, "is not only designing architecture, but allowing it to live." And it is precisely here that the essence of the Plaza comes to life: a place of encounter, passage, and pause, where the mountains enter the built environment and transform it into an experience. It is as if the Dolomites, for a moment, had chosen to tell their story through architecture.



La natura ispirazione per il PLAZA con la pigna, i cristalli di dolomia e le linee sinuose dei prati alpini.

Nature as the inspiration behind the PLAZA: the pine cone, the dolomite crystals, and the flowing lines of the alpine meadows.

Casa Rosina, il mare incontra le Dolomiti

A Campiglio PLAZA una nuova idea di gastronomia e convivialità

Casa Rosina: where the sea meets the Dolomites

A new concept of gastronomy and conviviality at Campiglio PLAZA

Il fascino della montagna, il calore dell'ospitalità e un'espressione gastronomica di qualità e personalità: sono questi gli elementi che definiscono Casa Rosina. Il titolare Andrea Marcella ci accompagna alla scoperta di una realtà che sceglie di fare dell'accoglienza il proprio segno distintivo.

Casa Rosina porta a Madonna di Campiglio un accostamento insolito tra i sapori di mare e l'atmosfera alpina delle Dolomiti. Quale esperienza volete far vivere agli ospiti?

L'idea di Casa Rosina a Madonna di Campiglio nasce dal desiderio di creare un luogo capace di far dialogare due mondi diversi in modo naturale. Il mare e la montagna diventano, così, due elementi complementari, accomunati dalla ricerca, dalla stagionalità e dal rispetto della materia prima. Il nostro obiettivo è offrire un'esperienza dove cucina, atmosfera e ospitalità si incontrano, mettendo al centro il piacere della convivialità e facendo sentire l'ospite accolto, proprio come a casa.



The charm of the mountains, the warmth of genuine hospitality, and a culinary vision defined by quality and character: these are the elements that shape Casa Rosina. Owner Andrea Marcella guides us through a destination where hospitality is not simply a feature, but the very essence of the experience.

Casa Rosina brings an unexpected encounter between seafood cuisine and the alpine atmosphere of the Dolomites to Madonna di Campiglio. What kind of experience do you wish to offer your guests?

"The idea behind Casa Rosina in Madonna di Campiglio stems from the desire to create a place where two seemingly different worlds can meet naturally. Sea and mountain become complementary elements, united by a shared focus on research, seasonality, and respect for exceptional ingredients. Our goal is to offer an experience where cuisine, atmosphere, and hospitality come together, placing conviviality at the centre and allowing every guest to feel genuinely welcomed, just as they would at home".





Quali sono gli elementi distintivi della ricercata proposta gastronomica di Casa Rosina a Madonna di Campiglio?
La nostra cucina si basa su ingredienti selezionati e preparazioni che puntano a valorizzarne il gusto, senza eccessi. Tra i piatti che meglio raccontano l'identità di Casa Rosina c'è sicuramente il Benvenuti a Casa, una selezione dei nostri antipasti iconici che permette di scoprire i sapori che più ci rappresentano. Un altro piatto simbolo è la Tartare di Gambero Rosso di Mazara del Vallo con stracciatella di bufala ed erbe alpine, che interpreta perfettamente l'incontro tra il mare e la montagna, l'essenza stessa del nostro progetto. A chiudere il percorso c'è Slurp: un gelato al primo latte mantecato espresso, molto cremoso e delicato, da personalizzare con diversi abbinamenti. Il nostro consiglio? Provarlo con sale e olio extravergine d'oliva, proprio come lo amava Nonna Rosina.

Casa Rosina nasce all'interno di Campiglio PLAZA, un luogo dove design, architettura e paesaggio dialogano tra loro. In che modo il ristorante contribuisce a completare questa visione di lifestyle contemporaneo in montagna?
Casa Rosina è stata pensata per inserirsi in modo coerente e armonioso nel contesto che lo ospita, rispettandone a pieno l'identità contemporanea. Materiali naturali, colori e arredi richiamano il paesaggio circostante senza sovrastarlo e la cucina segue la stessa filosofia: valorizzare la tradizione aprendosi a nuove contaminazioni. Il nostro desiderio è offrire uno spazio da vivere in momenti diversi della giornata, dove design, cucina e accoglienza si fondono con naturalezza, creando la giusta atmosfera.

La montagna è anche condivisione, incontro, amicizia, accoglienza. Ci descrive la proposta dell'aperitivo e i signature drink presenti in carta?
L'arte di stare insieme è il fil rouge di Casa Rosina e l'aperitivo rappresenta uno dei momenti in cui questa filosofia si esprime con maggiore naturalezza. La proposta affianca i grandi classici della mixology a una selezione di signature cocktail, pensati per raccontare l'identità del locale attraverso ingredienti stagionali e profumi che raccontano il territorio e la nostra visione. Il tutto è accompagnato da una selezione di piccoli assaggi da condividere, ispirati al mare, alla terra e all'orto, per rendere l'aperitivo un momento da vivere senza fretta e in compagnia.

What are the defining features of Casa Rosina's refined culinary offering?
"Our cuisine is based on carefully selected ingredients and preparations designed to enhance their natural flavours without excess.
Among the dishes that best express the identity of Casa Rosina is Benvenuti a Casa (Welcome Home), a selection of our signature starters that introduces guests to the flavours that represent us most closely.
Another iconic creation is the Mazara del Vallo Red Prawn Tartare with Buffalo Stracciatella and Alpine Herbs, a dish that perfectly interprets the encounter between sea and mountain, the very essence of our concept.
To conclude the experience, there is Slurp, our freshly churned first-milk gelato, exceptionally creamy and delicate, which can be customised with a variety of pairings. Our recommendation? Enjoy it with sea salt and extra-virgin olive oil, just as Grandma Rosina loved it".

Casa Rosina is located within Campiglio PLAZA, a destination where design, architecture, and landscape engage in continuous dialogue. How does the restaurant contribute to this contemporary mountain lifestyle vision?
"Casa Rosina was conceived to integrate seamlessly into its surroundings while fully respecting their contemporary identity. Natural materials, carefully selected colours, and furnishings echo the surrounding landscape without ever overpowering it.
The kitchen follows the same philosophy: honouring tradition while remaining open to new influences and interpretations.
Our ambition is to offer a place that can be enjoyed at different moments throughout the day, where design, cuisine, and hospitality blend effortlessly to create the perfect atmosphere".

The mountains are also about sharing, connection, friendship, and hospitality. Could you tell us about your aperitivo experience and signature cocktails?
"The art of being together is the common thread running through Casa Rosina, and the aperitivo is one of the moments when this philosophy reveals itself most naturally.
Our selection combines timeless mixology classics with a collection of signature cocktails created to express the identity of the venue through seasonal ingredients and aromas inspired by the surrounding territory and our culinary vision.
Everything is accompanied by a selection of sharing plates inspired by the sea, the land, and the vegetable garden, transforming the aperitivo into an experience to be enjoyed slowly and in good company".

Come è strutturato il ristorante?

Gli ambienti interni di Casa Rosina sono stati progettati affinché ogni ospite possa trovare lo spazio più adatto al momento che desidera vivere, in un'atmosfera intima e accogliente. La sala principale ospita il bancone dedicato all'aperitivo, impreziosito dal nostro fish bar a vista, dove il mare diventa protagonista fin dal primo sguardo. Al centro trova posto una grande tavola rotonda in legno massello, pensata per le occasioni speciali e cene in compagnia. A completare il progetto ci sarà anche una winery, uno spazio dedicato agli amanti di vini e Champagne riservato a degustazioni ed eventi privati. Abbiamo immaginato lo spazio esterno come una naturale estensione del ristorante, un luogo che dialoga con gli ambienti interni e che mantiene la stessa atmosfera calda e accogliente in ogni periodo dell'anno. Durante la stagione estiva accoglie pranzi, aperitivi e cene all'aperto, circondati dallo straordinario panorama di Madonna di Campiglio. Nei mesi più freddi, grazie a soluzioni progettate per garantire comfort e continuità, il dehors continua a vivere, offrendo agli ospiti il piacere di vivere la magia della montagna in ogni stagione.



How is the restaurant designed and organised?

"The interiors of Casa Rosina have been conceived to ensure that every guest can find the setting best suited to the experience they wish to enjoy, all within an intimate and welcoming atmosphere. The main dining room features the aperitivo bar, enhanced by an elegant open fish bar where the sea becomes the protagonist from the very first glance. At its centre stands a large solid-wood round table, designed for special occasions and convivial gatherings.

Completing the project is a dedicated Winery, a dedicated space for wine and Champagne enthusiasts, reserved for exclusive tastings and private events. The outdoor areas have been envisioned as a natural extension of the restaurant itself, maintaining the same welcoming atmosphere while creating a seamless connection with the interior spaces. During the summer months, the terrace hosts lunches, aperitifs, and dinners al fresco, surrounded by the extraordinary scenery of Madonna di Campiglio. Throughout the colder season, specially designed solutions ensure both comfort and continuity, allowing the outdoor space to remain fully functional and inviting. In every season, guests can experience the unique magic of the mountains while enjoying the warmth, conviviality, and distinctive hospitality that define Casa Rosina".








ROSINA



Dove il cielo incontra Torino

Un attico dalla prospettiva esclusiva nel cuore della città

Ph. Mariachiara Casale

Where the sky meets Turin

An exceptional penthouse with an exclusive view over the heart of the city

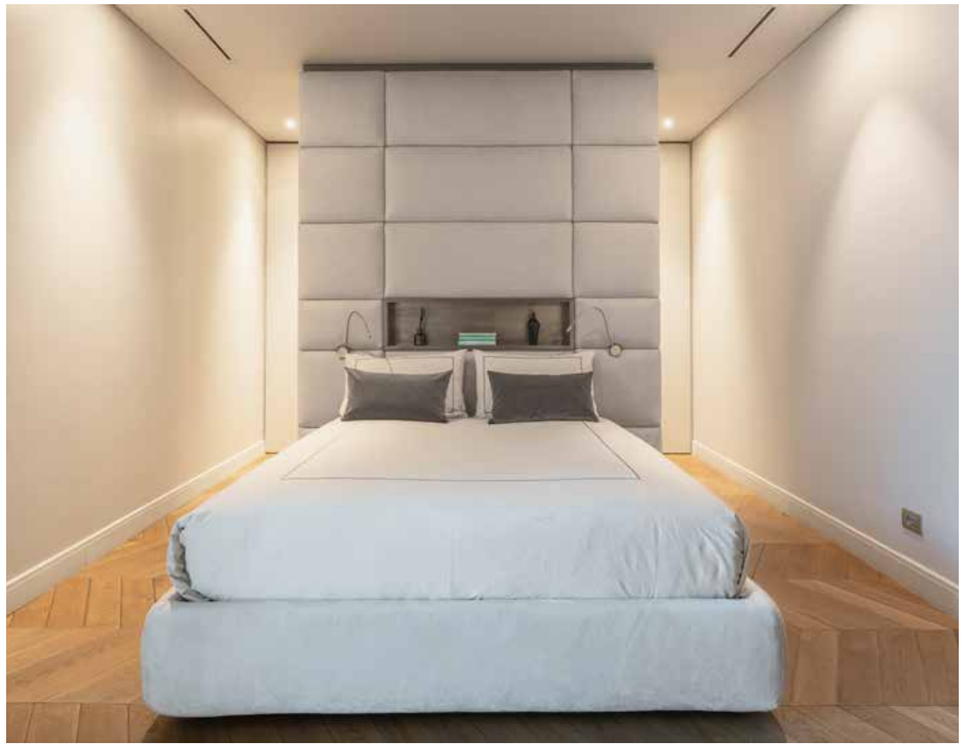
“Il cielo su Torino sembra muoversi al tuo fianco”, suggerisce il verso di una canzone che celebra la città. È una sensazione non comune quella di percepire la città da una prospettiva diversa, quasi sospesa, una suggestione che qui diventa esperienza quotidiana. Perché questo attico, affacciato sui tetti della capitale sabauda, non offre semplicemente una vista: regala un dialogo continuo con Torino, con la sua luce mutevole, con le sue architetture e con quel fascino discreto che da sempre la contraddistingue. La proprietà si inserisce in uno dei contesti più prestigiosi e rappresentativi della città, a pochi passi da Porta Nuova, tra via Lagrange e piazza Carlo Felice. Qui convivono l’eleganza della Torino ottocentesca e l’energia di una metropoli contemporanea.



I palazzi signorili, i portici ordinati e le prospettive urbane disegnate dalla tradizione fanno da cornice a una quotidianità sofisticata. Situato ai piani più alti di un elegante edificio, l’appartamento interpreta con naturalezza il concetto di residenza contemporanea di alto profilo: l’ingresso, posto al quarto piano, conduce alla zona notte, progettata come un ambiente intimo e raccolto con due camere da letto, entrambe dotate di bagno en suite, uno spazio che si sviluppa lungo un corridoio che distribuisce gli ambienti con equilibrio e armonia.

“The sky above Turin seems to move alongside you,” goes the line from a song celebrating the city. It evokes the unusual sensation of seeing the city from a different perspective, almost suspended above it, a feeling that here becomes part of everyday life.
For this penthouse, overlooking the rooftops of the former Savoy capital, offers far more than a view: it creates an uninterrupted dialogue with Turin, with its changing light, its architecture and the understated charm that has always set it apart.
The property is set in one of the city’s most prestigious and emblematic locations, just steps from Porta Nuova, between Via Lagrange and Piazza Carlo Felice. Here, the elegance of nineteenth-century Turin coexists with the energy of a contemporary city. Grand palazzi, elegant arcades and urban vistas shaped by tradition provide the setting for a sophisticated way of life.

Occupying the upper floors of an elegant building, the apartment offers a natural expression of high-end contemporary living. The entrance, on the fourth floor, leads to the sleeping quarters, designed as an intimate and secluded area with two bedrooms, both with en-suite bathrooms. The rooms are arranged along a corridor that connects them with a sense of balance and harmony.





La master suite rappresenta una delle stanze più scenografiche della casa: linee architettoniche originali, una generosa cabina armadio e un raffinato bagno rivestito in marmo Calacatta, impreziosito da una vasca freestanding che richiama l'atmosfera di una suite d'hotel privata. Una suggestiva scala di design conduce poi al livello superiore, l'autentico cuore della residenza. L'accesso diretto al terrazzo completa uno spazio pensato per il benessere e la riservatezza. Qui il living si apre in tutta la sua ampiezza, accogliendo la zona pranzo, l'area relax in un ambiente elegante e luminoso.

The master suite is one of the home's most striking rooms, with original architectural lines, a generous walk-in wardrobe and a refined bathroom clad in Calacatta marble, enhanced by a freestanding bath that evokes the atmosphere of a private hotel suite. Direct access to the terrace completes a space designed for comfort and privacy.
A striking designer staircase then leads to the upper level, the true heart of the residence. Here, the living area opens out generously, encompassing the dining area and a relaxation space in an elegant, light-filled setting.



La cucina, essenziale e contemporanea, si distingue per le superfici scure e per l'equilibrio delle sue geometrie, dialogando con gli altri spazi in modo naturale. Ma è all'esterno che la proprietà rivela il suo carattere più esclusivo. Il terrazzo semiperimetrale si trasforma, infatti, in un vero salotto sospeso sopra la città: la zona lounge, gli angoli dedicati al relax e la mini-pool panoramica creano un ambiente straordinario, da vivere in ogni stagione, con una vista che abbraccia i profili monumentali di Torino e la sua inconfondibile trama urbana. In una città che ha fatto della misura, dell'eleganza e della bellezza discreta i propri segni distintivi, questa residenza ne rappresenta una delle interpretazioni più affascinanti. Un luogo dove l'architettura incontra il comfort, dove il panorama diventa parte integrante degli ambienti e dove, in ogni momento della giornata, il cielo sembra davvero muoversi al proprio fianco.

The kitchen, sleek and contemporary, is distinguished by its dark surfaces and balanced geometry, engaging naturally with the surrounding spaces.
It is outside, however, that the property reveals its most exclusive character. The semi-wraparound terrace becomes a genuine living room suspended above the city: the lounge area, secluded spots for relaxation and panoramic mini-pool create an extraordinary setting to be enjoyed in every season, with views embracing Turin's monumental landmarks and its unmistakable urban fabric.
In a city that has made restraint, elegance and understated beauty its defining qualities, this residence is one of their most captivating expressions. A place where architecture meets comfort, where the views become an integral part of the interiors and where, at every moment of the day, the sky really does seem to move alongside you.

L’anima sonora di Venezia

La Cappella Marciana: eccellenza italiana, eredità che attraversa i secoli senza perdere la propria voce

Siamo all’inizio del ‘300. Già da qualche tempo Venezia è la città più ricca dell’Occidente. Si pensi che per l’edificazione della chiesa che ospita il corpo dell’Evangelista Marco, trafugato ad Alessandria nell’828 - ora Chiesa di Stato di tutta la Repubblica Serenissima - sono stati impiegati laterizi provenienti da tutto il mondo conosciuto, che per abbellirla è stato usato il materiale proveniente dalla reggia di Costantinopoli e che, per tappezzare l’interno di mosaici, è stata fusa una quantità indicibile di oro per andare a creare i milioni di tessere che ancora oggi si possono ammirare al suo interno. Oltre a tutto questo c’è un aspetto oggi spesso sottovalutato. La Basilica di San Marco è un corpo vibrante che mani sapienti hanno saputo concepire e realizzare; il suono della Basilica è un unicum che incanta ancora oggi e che, una volta nella vita, vale la pena ascoltare. Si è sempre fatta musica a San Marco ma all’inizio del ‘300 il Consiglio di Stato, decide di stipendiare un organista e un gruppo di professionisti detti “Cantores”. Questo gruppo, nel tempo cambierà nome, fisionomia e caratteristiche, dovute all’evoluzione della musica liturgica, ma la sua attività è rimasta ininterrotta fino ad oggi. Anzi, si può dire che per molto tempo, perlomeno dalla metà del ‘500 alla metà del ‘700 è stata questa “Cappella” a stabilire le regole di cosa fosse o non fosse la musica occidentale.

The musical soul of Venice

The Cappella Marciana is an Italian institution whose legacy has crossed the centuries without ever losing its voice

It is the beginning of the fourteenth century. Venice has already been the wealthiest city in the Western world for some time. The scale of Venice’s wealth can be appreciated in the very church that houses the body of St Mark the Evangelist, stolen from Alexandria in 828 and now the State Church of the Most Serene Republic: bricks from across the known world were used in its construction; materials from the imperial palace in Constantinople were used to adorn the building; and an unimaginable quantity of gold was melted down to create the millions of mosaic tesserae that can still be admired inside it today.

Yet there is another aspect that is often overlooked. St Mark’s Basilica is a vibrant body, conceived and brought to life by skilful hands; its sound is unique, and remains capable of enchanting those who hear it. Listening to music in the Basilica is an experience everyone should have at least once in their lifetime.

Music had always been performed at St Mark’s, but at the beginning of the fourteenth century the Council of State decided to appoint a salaried organist and a group of professional musicians known as the Cantores. Over time, the group would change its name, its make-up and its characteristics as liturgical music evolved, but its activity has continued uninterrupted to this day.

Indeed, it could be said that for a long period, from at least the mid-sixteenth to the mid-eighteenth century, it was this choir that helped determine what Western music was and what it was not.

Direttore, che cosa significa essere oggi Maestro di Cappella della Basilica di San Marco?
"Nonostante il suo passato la Cappella Marciana ha perso gran parte della sua importanza storica ed è una realtà piuttosto sconosciuta. Sono in pochi coloro che, conoscendo il suo glorioso passato, ne stimano l'attività presente. Oggi la Cappella è nota e apprezzata quasi unicamente per il suo valore attuale".
Quali sono i tratti salienti del Suo lavoro in questi 26 anni di attività?
"In questi anni mi sono attivato per ridare dignità alla Cappella, per innalzare il suo livello tecnico e per introdurre nel suo repertorio piccoli assaggi del suo immenso patrimonio musicale storico".
Come si inserisce la Cappella Marciana nel tessuto della Venezia contemporanea?
"Oggi siamo un punto di riferimento per il canto liturgico in tutto il Patriarcato di Venezia. Siamo in cartellone nella Stagione Sinfonica del Teatro la Fenice e abbiamo partecipato a importanti progetti della Biennale Musica".
Ci può parlare dell'ultima incisione della Cappella Marciana da Lei diretta e pubblicata da Sony Music?
"Da qualche anno il tradizionale Concerto di Natale della Cappella è diventato oggetto di attenzione da parte di vari editori discografici. In particolare, il nostro concerto del 2024, dedicato interamente al mio predecessore Francesco Cavalli, è stato pubblicato dalla prestigiosa casa giapponese".
Progetti per il futuro? A quali composizioni sta lavorando? Quando potremo ascoltarle?
"Siamo in fremente attesa del 2028, 14° centenario dell'approdo di San Marco a Venezia. Sto portando avanti un grande progetto per solennizzare questo evento".

Maestro, what does it mean today to be Master of the Chapel at St Mark's Basilica?
"Despite its past, the Cappella Marciana has lost much of its historical importance and is now a relatively little-known institution. Few people are aware of its glorious past and appreciate what it does today. Nowadays, the Cappella is known and valued almost exclusively for its present-day work."
What have been the defining features of your work over these 26 years?
"Over the years, I have worked to restore the choir's dignity, raise its technical standards and introduce small selections from its immense historical musical heritage into its repertoire."
What role does the Cappella Marciana play in contemporary Venice?
"Today we are a point of reference for liturgical singing throughout the Patriarchate of Venice. We are also part of the programme of Teatro La Fenice's symphonic season and have taken part in important projects organised by the Biennale Musica."
Could you tell us about the Cappella Marciana's latest recording under your direction, released by Sony Music?
"For several years now, the Cappella's traditional Christmas Concert has attracted the attention of various record companies. In particular, our 2024 concert, devoted entirely to my predecessor Francesco Cavalli, was released by the prestigious Japanese label."
What are your plans for the future? Which compositions are you working on, and when will we be able to hear them?
"We are eagerly awaiting 2028, the 14th centenary of St Mark's arrival in Venice. I am working on a major project to mark this important occasion."



Marco Gemmani è il direttore esec
e artistico di questa eccellenza itali
(che annovera tra i suoi direttori pa
musicisti del calibro di Claudio Mo
e Lorenzo Perosi), un'eredità che a
i secoli senza perdere la sua "voce"

Marco Gemmani is the executive a
artistic director of this outstanding
institution, whose former directors
musicians of the calibre of Claudio
verdi and Lorenzo Perosi, a legacy
crossed the centuries without ever
its "voice".



L’acqua come orizzonte

Domus Plinii interpreta il Lago di Como
attraverso eleganza, quiete e autenticità.

Ph. Mariachiara Casale

Water as a horizon

Domus Plinii interprets Lake Como
through elegance, tranquillity, and authenticity



Dal riflesso quieto dell'acqua fino alle linee morbide delle montagne. Più che un luogo fisico Domus Plinii è uno stato d'animo, una struttura permeata di fascino e raffinatezza adagiata sulla sponda orientale del Lago di Como, nella località di Faggeto Lario. Mentre in Italia il periodo tardo Illuminista discute di diritti e riforme e mentre in Francia impazza la rivoluzione in questo quieto angolo di lago viene posta la prima pietra dell'Albergo Plinio (1792), il primo capitolo di una grande storia che ha visto, nel tempo, ristrutturazioni e rivisitazioni. Le più recenti quella degli anni '80 ad opera del celebre architetto milanese Carlo Dominioni e quella del 2018 che ha reinventato gli ambienti conferendo loro un'impronta raffinata con mobili mid century, carte da parati optical e colori saturi.



L'elegante residenza si componeva di un edificio principale e di un'unità dedicata al ricovero delle carrozze: quella suggestione vissuta dai viaggiatori dell'epoca non è andata perduta e si rinnova oggi in un contesto nel quale l'incanto e l'esclusività del Lago di Como vengono universalmente riconosciuti e apprezzati. Domus Plinii oggi ospita 12 suite distribuite su 3 livelli (più un piano mansardato), è impreziosita da un parco di oltre 1.000 mq con alberi secolari ed accoglie gli ospiti con una splendida piscina con vista lago, una spiaggia privata ed un pontile.

From the still reflections on the water to the gentle contours of the surrounding mountains, Domus Plinii is more than a physical place. It is a state of mind: a residence imbued with charm and refinement, resting on the eastern shore of Lake Como in the picturesque village of Faggeto Lario. As the late Enlightenment in Italy was debating rights and reforms, and while revolution swept across France, the first stone of Albergo Plinio was laid in this tranquil corner of the lake in 1792. It marked the beginning of a remarkable story, one shaped over time by thoughtful restorations and reinterpretations. The most significant include the renovation carried out in the 1980s by renowned Milanese architect Carlo Dominioni and the extensive redesign completed in 2018, which reimagined the interiors through a sophisticated blend of mid-century furnishings, optical wallpapers, and rich, saturated colours.

Originally conceived as an elegant residence accompanied by a separate building for carriages, the property has retained the spirit of hospitality that once welcomed travellers arriving at the lake. Today, that sense of discovery endures in a setting where the beauty and exclusivity of Lake Como are recognised and admired worldwide.
Domus Plinii now features 12 suite distributed across three floors, plus an attic level. The estate is enhanced by a park of over 1,000 square metres with centuries-old trees and welcomes guests with a stunning lake-view swimming pool, a private beach, and its own jetty.



Il valore aggiunto di questa storica residenza risiede nella compartecipazione di ambienti suggestivi (arredi delicati, pezzi unici, un vintage a colori che ammalia ed accoglie) e di un contesto naturale privilegiato caratterizzato dal connubio tra lago e montagna: un paesaggio “rallentato” tra la luce che solca l’acqua lacustre e i faggeti e castagneti che avvolgono il borgo retrostante. Domus Plinii si rivela attraverso due sentimenti primari: l’intimità del luogo e la meraviglia che suscita; le suites personalizzate secondo il recente restyling e l’affaccio sul lago costruiscono questo racconto intriso di comodità e serenità.

The true distinction of this historic residence lies in the harmonious dialogue between evocative interiors and an exceptional natural setting. Delicate furnishings, unique pieces, and vibrant vintage accents create an atmosphere that is both captivating and inviting, while the surrounding landscape offers the timeless union of lake and mountain. Here, life unfolds at a gentler pace, between sunlight tracing paths across the water and the beech and chestnut forests embracing the village beyond.
Domus Plinii reveals itself through two essential emotions: intimacy and wonder. The individually designed suites, shaped by the recent restoration, together with their lake-facing outlook, create an experience defined by comfort, serenity, and understated beauty.

La struttura, oggi concepita con 12 mini appartamenti, può essere presa in considerazione come unica proprietà, distribuita su una superficie di 1.200 mq in aggiunta ai 1.000 mq di giardino con piscina. Lontano dai percorsi più affollati del lago con viste aperte sull'orizzonte e un senso diffuso di equilibrio tra natura, storia ed abitare Domus Plinii rappresenta il contesto ideale per chi cerca un paesaggio che non sia solo sfondo ma parte integrante dell'esperienza.

Currently configured as 12 independent apartments, the property may also be considered as a single estate, extending across approximately 1,200 square metres of internal space, complemented by over 1,000 square metres of landscaped gardens and a swimming pool.
Removed from the most crowded routes of the lake, yet blessed with open views across the horizon, Domus Plinii embodies a rare balance between nature, history, and contemporary living. It is an ideal setting for those seeking a landscape that serves not merely as a backdrop, but as an integral part of the experience itself.









WELLNESS LUXURY LIVING

INTRODUCING THE SAND STONE COLLECTION

Step into a warm, refined aesthetic that blends Italian design with cutting-edge innovation to redefine the most exclusive wellness spaces.

Technogym Milano, via Durini, 1
Call 800 707070
or visit technogym.com

Discover Sand Stone

TECHNOGYM®

Abitare un’idea

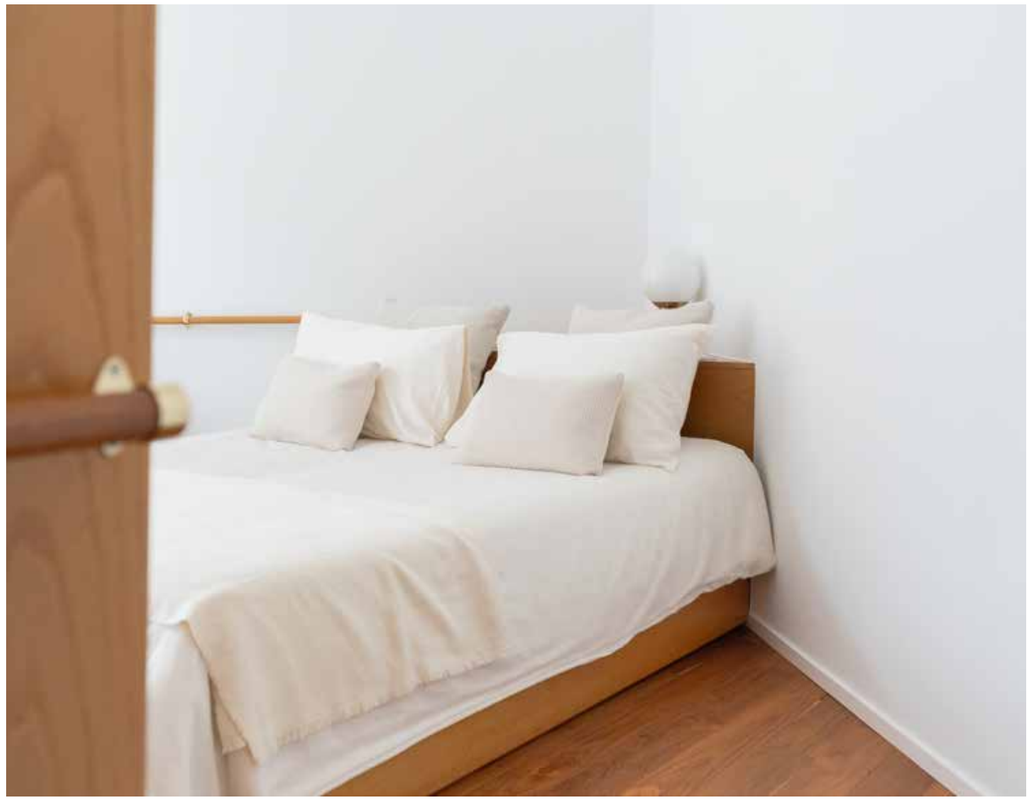
Un interno firmato Gae Aulenti nel cuore colto di Milano

Ph. Mariachiara Casale

Living an idea

An interior designed by Gae Aulenti in the cultural heart of Milan

Ci sono case da abitare...e, contemporaneamente, da leggere, come un racconto d'autore. Questo appartamento porta la firma inconfondibile di Gae Aulenti, architetta e designer italiana, protagonista assoluta del Novecento, capace di ridefinire il rapporto tra spazio, storia e progetto. Lo scenario urbano è quello di via Tessa a Milano, una gemma incastonata tra l'energia sofisticata di Corso Garibaldi e l'eleganza del quartiere Brera. L'edificio pragmatico, espressione del razionalismo dove il basamento di pietra chiara e il mattone a vista ben dialogano con l'adiacente Basilica di San Simpliciano, fa parte di uno scenario fatto di strade lastricate circondate da palazzi d'epoca che ospitano istituzioni culturali, boutique di design, gallerie d'arte e una cornice gastronomica di alta qualità.



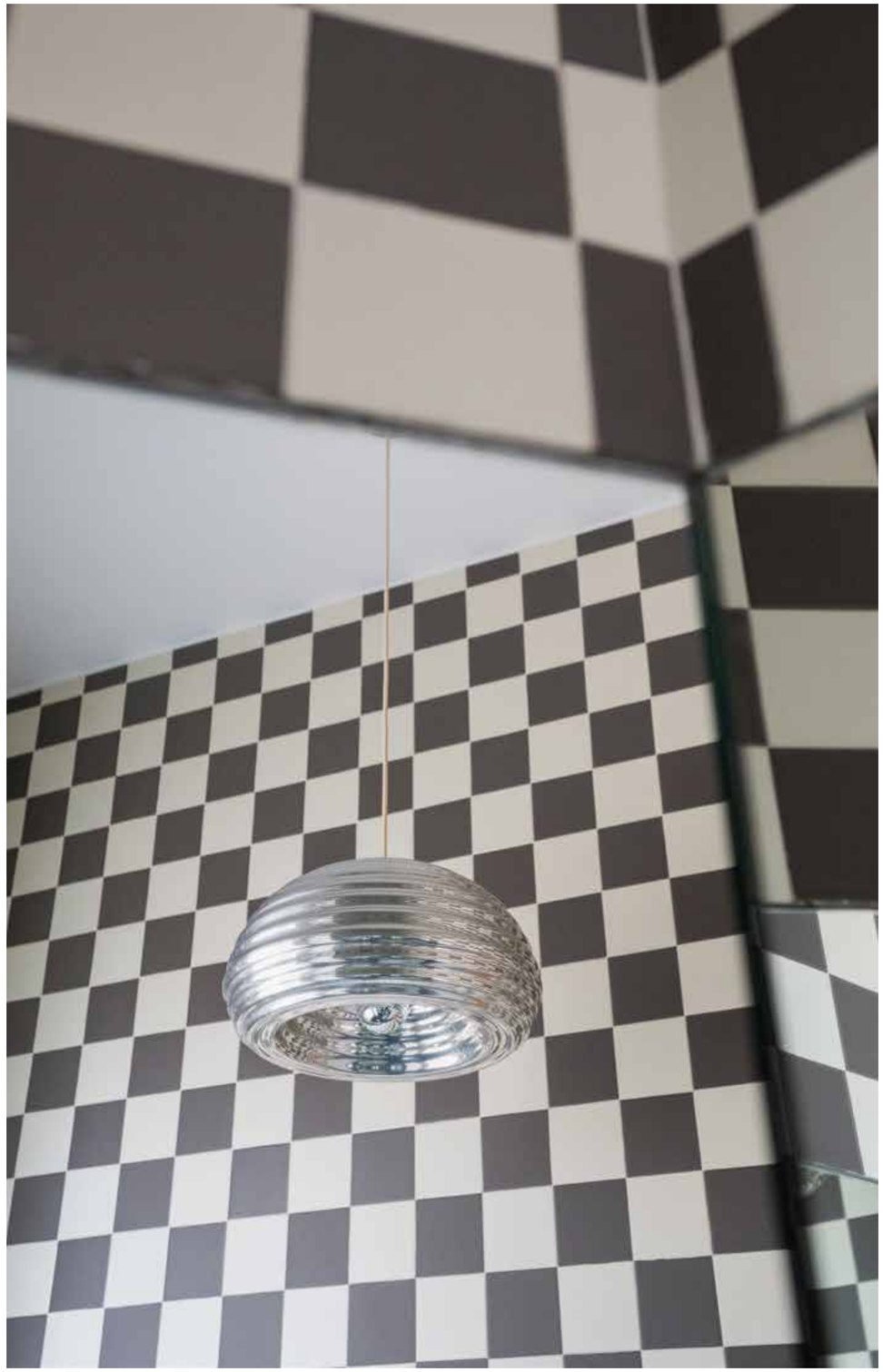
There are homes to live in... and, at the same time, to be read, like a literary masterpiece. This flat bears the unmistakable signature of Gae Aulenti, the Italian architect and designer who was a leading figure of the 20th century, capable of redefining the relationship between space, history and design. The urban setting is Via Tessa in Milan, a gem nestled between the sophisticated energy of Corso Garibaldi and the elegance of the Brera district. The pragmatic building, an expression of rationalism where the light-coloured stone base and exposed brickwork harmonise beautifully with the adjacent Basilica of San Simpliciano, forms part of a setting of cobbled streets surrounded by period buildings housing cultural institutions, design boutiques, art galleries and a high-quality gastronomic scene.

L'appartamento (il cui progetto è stato esposto alla Triennale di Milano nel 2025) distribuito su quinto e sesto livello rappresenta un patrimonio d'interni di rara esclusività: il piano principale (quello che porta la firma di Aulenti) è rimasto intatto nel suo linguaggio originario mentre una raffinata ristrutturazione conservativa ha valorizzato l'impianto dell'autrice, collegando armoniosamente i due piani grazie a una scenografica scala a chiocciola. Al quinto piano, l'ingresso si apre su un living straordinariamente luminoso con doppia finestra su Corso Garibaldi; seguono lo studio, una camera indipendente con bagno caratterizzato da un peculiare gioco geometrico a scacchiera, la zona pranzo-cucina, un secondo bagno ospiti e un balcone sul cortile interno.



The apartment (the design of which was exhibited at the Milan Triennale in 2025), spread across the fifth and sixth floors, represents an interior design treasure of rare exclusivity: the main floor (designed by Aulenti) has remained intact in its original form, whilst a refined, conservative renovation has enhanced the architect's original layout, harmoniously connecting the two floors via a striking spiral staircase. On the fifth floor, the entrance opens onto an extraordinarily light-filled living room with double windows overlooking Corso Garibaldi; this is followed by the study, a separate bedroom with a bathroom featuring a distinctive geometric chequerboard pattern, the dining-kitchen area, a second guest bathroom and a balcony overlooking the internal courtyard.





Il livello superiore accoglie la zona notte: tre camere, due bagni completi, un living intimo e luminoso perfetto per il relax e una pratica area lavanderia/servizi. Anche qui un balcone di proprietà offre una vista ampia e suggestiva su Milano. La maggior parte degli arredi e degli elementi di interior design sono originali, progettati su misura da Gae Aulenti, fattore che certifica questa residenza come un unicum nel panorama milanese. Questa dimora che armonizza valore storico, design d'autore e comfort contemporaneo rappresenta un indirizzo che è più di una posizione sulla mappa: è un segno di gusto.

The upper level houses the sleeping quarters: three bedrooms, two full bathrooms, an intimate and bright living room perfect for relaxation, and a practical laundry/utility area. Here too, a private balcony offers a sweeping and picturesque view of Milan. Most of the furnishings and interior design elements are original, custom-designed by Gae Aulenti, a feature that sets this residence apart as a unique gem in the Milanese landscape. This home, which harmonises historical value, signature design and contemporary comfort, represents an address that is more than just a location on the map: it is a mark of taste.

La Boutique Panerai a Firenze
The Panerai Boutique in Florence

L’eredità del tempo

Dalla culla della Maison Panerai a una visione internazionale:
il racconto di un secolo di identità e innovazione

The legacy of time

From the birthplace of the Panerai Maison to an international vision: the story of a century of identity and innovation



L'interno della Boutique di Firenze
Inside Panerai's Florence Boutique



Francesco Viola

Di fronte al Duomo di Firenze, dove ogni pietra è memoria viva di arte, maestria e ingegno, esiste un luogo in cui il tempo non si limita a essere misurato, ma viene custodito e interpretato. È la storica boutique Panerai di Piazza San Giovanni, approdo di una storia iniziata nel 1860 con Giovanni Panerai su Ponte alle Grazie ed evolutasi negli anni Venti del Novecento nella sede che ancora oggi rappresenta il cuore identitario della Maison. Da qui è nato un linguaggio orologiero unico, capace di coniugare estetica italiana, innovazione tecnica e spirito d'avventura. Nel 2026, a cent'anni dall'apertura della boutique fiorentina, Panerai celebra un anniversario che è molto più di una ricorrenza: è un ritorno alle proprie radici e, al tempo stesso, una dichiarazione di intenti futuri. Francesco Viola è Managing Director Italy & South East Europe di Panerai.

Facing Florence's Duomo, where every stone embodies a living memory of art, craftsmanship, and ingenuity, there is a place where time is not merely measured, but preserved and interpreted. It is Panerai's historic boutique in Piazza San Giovanni, the destination of a story that began in 1860 with Giovanni Panerai on Ponte alle Grazie and evolved during the 1920s into the premises that still represent the Maison's symbolic heart. It was here that a unique watchmaking language was born, blending Italian aesthetics, technical innovation, and a spirit of adventure.
In 2026, one hundred years after the opening of the Florentine boutique, Panerai celebrates an anniversary that is far more than a milestone: it is both a return to its roots and a declaration of future ambitions. Francesco Viola is Managing Director Italy & South East Europe at Panerai.

Il Luminor Firenze
The Luminor Firenze



Quale valore assume oggi celebrare i 100 anni di una sede che continua a vivere nello stesso luogo in cui il marchio ha costruito la propria identità?

"Per noi si tratta di un anniversario dal significato profondissimo. I cento anni che celebriamo oggi si riferiscono all'apertura della boutique di Piazza San Giovanni, inaugurata nel 1926 e ancora oggi situata nello stesso luogo. Firenze ha avuto un ruolo determinante nella costruzione della nostra identità: il suo patrimonio culturale, il suo spirito rinascimentale e la sua capacità di unire tradizione e innovazione hanno influenzato l'evoluzione del marchio. È qui che si sono sviluppate le competenze che hanno condotto Panerai a diventare fornitore della Marina Militare Italiana e, successivamente, protagonista dell'alta orologeria contemporanea".

Quali attività avete strutturato per celebrare al meglio questo importante anniversario?

"Abbiamo voluto raccontare la nostra storia attraverso un'esperienza immersiva. Per questo è stata realizzata una grande mostra al Museo Marino Marini di Firenze. Il percorso ha condotto i visitatori attraverso le tappe fondamentali della Maison: dalla famiglia Panerai al rapporto con il mare, dalla ricerca sulla luminescenza all'evoluzione delle tecnologie che hanno reso celebri i nostri segnatempo. Tra gli ospiti Mike Horn, esploratore straordinario e amico del brand da oltre vent'anni, che incarna perfettamente i valori di coraggio, esplorazione e superamento dei limiti. Le celebrazioni sono proseguite con un vernissage e una cena di gala con 300 invitati nella Sala dei Cinquecento di Palazzo Vecchio e con il lancio di due edizioni speciali "Luminor Firenze", una in acciaio e una in platino, quest'ultima prodotta in appena cento esemplari".

Guardando alla storia della boutique di Firenze e della Maison in generale, qual è l'insegnamento più prezioso che Panerai ha ricevuto dal proprio passato e che guida le strategie future?

"Se dovessi sintetizzare il nostro approccio in due parole direi heritage e innovazione. Il passato non è mai un vincolo, ma una fonte di ispirazione. Il rapporto costruito con la Marina Militare lungo oltre ottant'anni ci ha insegnato che l'innovazione autentica nasce sempre da una necessità concreta. In Panerai la ricerca non è mai un semplice esercizio estetico: ogni evoluzione tecnica, ogni nuovo materiale, ogni miglioramento funzionale risponde a un'esigenza precisa".

Negli ultimi anni le boutique sono diventate sempre più luoghi di incontro, cultura ed esperienza. In che modo Casa Panerai Milano interpreta questa evoluzione?

"Lo si evince dal nome: Casa Panerai. Non volevamo creare semplicemente una boutique, ma una vera dimora dedicata agli appassionati. La nuova sede di Via Montenapoleone ci ha permesso di raddoppiare gli spazi, costruendo un ambiente accogliente e raffinato. Al primo piano abbiamo ricreato un autentico salotto milanese dove organizziamo presentazioni, incontri culturali, degustazioni, masterclass orologiere ed eventi dedicati alle eccellenze italiane. Oggi il concetto tradizionale di boutique sta mutando: il cliente cerca emozioni, conoscenza, relazioni, per questo ci concentriamo sull'offerta di un'esperienza".

Quali sono oggi le leve strategiche attraverso cui state rafforzando la presenza del marchio sul mercato italiano?

"L'Italia rappresenta il secondo mercato mondiale per Panerai dopo gli Stati Uniti. È inoltre uno dei Paesi con la più alta cultura orologiera, una vera vetrina internazionale per il settore. La nostra strategia si fonda su un modello omnicanale: disponiamo di una rete con 8 boutique monomarca e 20 partner selezionati, ai quali affianchiamo una piattaforma digitale evoluta e intuitiva. Le boutique rimangono fondamentali perché consentono un'immersione totale nell'universo del marchio, mentre la rete dei partner garantisce una presenza capillare e coerente con i nostri valori. L'obiettivo è offrire ovunque la stessa esperienza distintiva e lo stesso livello di eccellenza".

Quando gli si chiede quale modello incarni meglio l'essenza della Maison, Francesco Viola non ha esitazioni: il Luminor Marina 3312. Un segnatempo riconoscibile al primo sguardo, capace di racchiudere in sé il celebre ponte proteggi-corona, prestazioni tecniche straordinarie e una storia lunga oltre un secolo. Del resto, è proprio questa la forza di Panerai: non essere un orologio per tutti, ma un oggetto identitario, destinato a chi sa riconoscere il valore delle origini, dell'innovazione e dell'autenticità.

What significance does it hold today to celebrate 100 years of a location that continues to exist in the very place where the brand forged its identity?

"For us, this is an anniversary of profound significance. The one hundred years we celebrate today refer to the opening of the Piazza San Giovanni boutique, inaugurated in 1926 and still located in the very same place. Florence has played a decisive role in shaping our identity: its cultural heritage, Renaissance spirit, and ability to unite tradition and innovation have influenced the brand's evolution. It was here that the expertise was developed that led Panerai to become a supplier to the Italian Navy and, later, a leading name in contemporary haute horlogerie".



Il Luminor Marina 3312
The Luminor Marina 3312

What initiatives have you created to mark this important anniversary?

"We wanted to tell our story through an immersive experience. For this reason, a major exhibition was staged at Florence's Museo Marino Marini. The journey guided visitors through the key milestones of the Maison: from the Panerai family and its connection to the sea to research into luminescence and the evolution of the technologies that made our timepieces famous.
Among the guests was Mike Horn, the extraordinary explorer and a friend of the brand for more than twenty years, who perfectly embodies the values of courage, exploration, and pushing beyond limits. The celebrations continued with a vernissage and gala dinner for 300 guests in the magnificent Salone dei Cinquecento at Palazzo Vecchio, alongside the launch of two special 'Luminor Firenze' editions, one in steel and one in platinum, the latter produced in only one hundred pieces".

Looking at the history of the Florence boutique and of the Maison as a whole, what is the most valuable lesson Panerai has learned from its past and that continues to guide its future strategies?

"If I had to summarise our approach in two words, I would say heritage and innovation. The past is never a constraint; it is a source of inspiration. The relationship we have built with the Italian Navy over more than eighty years has taught us that authentic innovation always stems from a real need. At Panerai, research is never merely an aesthetic exercise: every technical development, every new material, and every functional improvement responds to a specific purpose".

In recent years, boutiques have increasingly become places of culture, connection, and experience. How does Casa Panerai Milano interpret this evolution?

"The answer lies in the name itself: Casa Panerai. We did not want to create simply a boutique, but a genuine home for enthusiasts. Our new location on Via Montenapoleone allowed us to double our space and create an environment that is both welcoming and refined.
On the first floor, we have recreated an authentic Milanese living room where we host presentations, cultural gatherings, tastings, watchmaking masterclasses, and events dedicated to Italian excellence.
Today, the traditional concept of a boutique is evolving: clients seek emotions, knowledge, and relationships. That is why we focus on delivering an experience".

What are the key strategic drivers through which you are strengthening the brand's presence in the Italian market today?

"Italy is Panerai's second-largest market worldwide after the United States.
It is also one of the countries with the strongest watchmaking culture, a true international showcase for the industry.
Our strategy is based on an omnichannel model: we operate a network of eight mono-brand boutiques and twenty selected partners, supported by an advanced and intuitive digital platform.
Our boutiques remain essential because they allow clients to immerse themselves fully in the world of the brand, while our partner network ensures a widespread presence that remains consistent with our values. The goal is to offer the same distinctive experience and the same level of excellence wherever our clients encounter Panerai".
When asked which model best embodies the essence of the Maison, Francesco Viola does not hesitate: the Luminor Marina 3312. A timepiece instantly recognisable at first glance, combining the iconic crown-protecting bridge, exceptional technical performance, and a story spanning more than a century.
Ultimately, this is Panerai's enduring strength: not to be a watch for everyone, but an object of identity, created for those who recognise the value of heritage, innovation, and authenticity.



L'interno di "Casa Panerai Milano"
Inside "Casa Panerai Milano"

Il riposo del guerriero

Il Castello di Galbino, un gioiello ritrovato nella Toscana più vera

Ph. Mariachiara Casale

The warrior's rest

Galbino Castle is a restored Tuscan gem at its most authentic

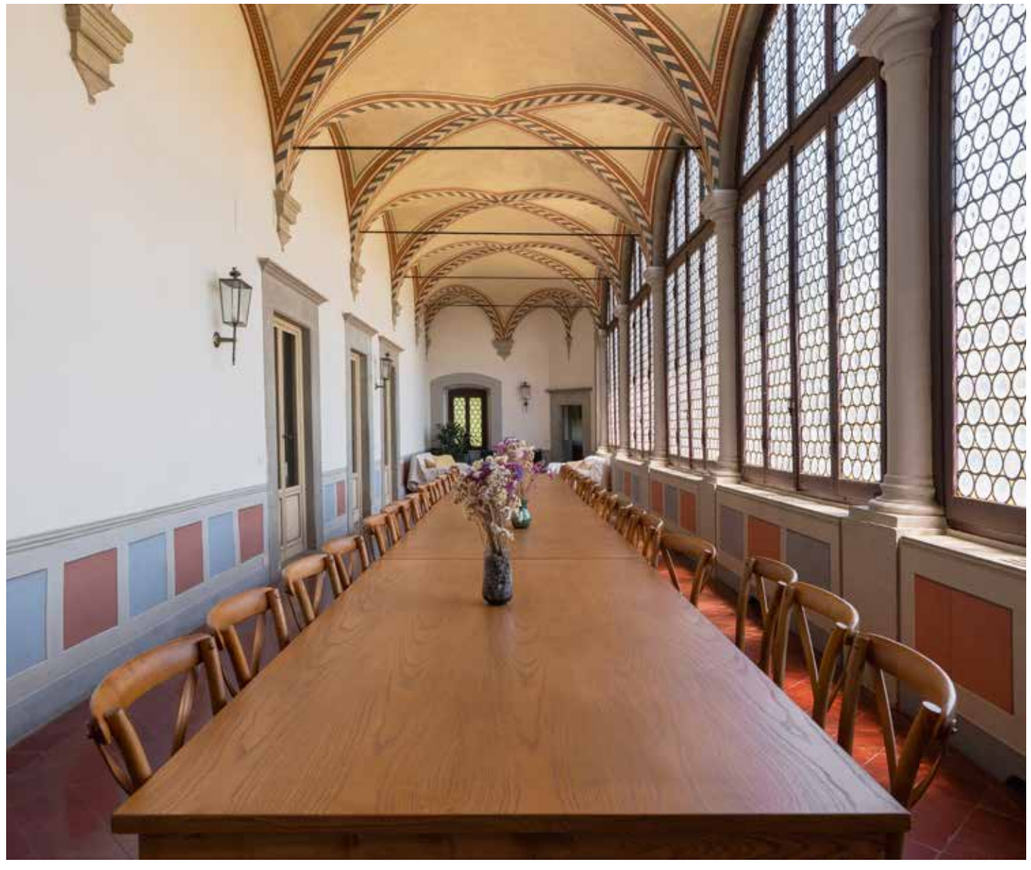
La strada che sale verso Anghiari supera la dimensione del percorso per diventare esperienza. Le colline si aprono in onde morbide, il borgo antico si rivela come un'apparizione sospesa e il tempo sembra rallentare. È qui, in una Toscana ancora intatta e sincera, dove il silenzio è interrotto solo dal canto dei grilli e degli uccelli, che il Castello di Galbino si erge come una presenza discreta e potente, sospesa tra storia e presente. A pochi chilometri dal borgo, nel 1440, si consumava la "battaglia di Anghiari", uno scontro fra il Ducato di Milano e la coalizione Ducato di Firenze/Venezia/Stato Pontificio destinato a ridefinire gli equilibri dell'Italia centrale. Oggi, dove allora si udiva il fragore delle armi, regna una quiete assoluta: Galbino sembra incarnare proprio questo passaggio, il luogo dove il conflitto si trasforma in contemplazione, dove l'eco della storia lascia spazio al "riposo del guerriero".

The road that leads up to Anghiari is more than a journey: it is an experience in its own right. Gentle hills roll away on either side, the ancient hilltop village slowly comes into view, and the pace of life seems to soften with every bend. It is here, in a corner of Tuscany that has remained wonderfully unspoilt, where silence is broken only by birdsong and the chirping of crickets, that Galbino Castle stands with quiet authority, suspended between its remarkable past and the present day. Just a few kilometres from the village, the famous Battle of Anghiari was fought in 1440, when the Duchy of Milan faced the allied forces of Florence, Venice and the Papal States in a conflict that would reshape the balance of power across central Italy. Today, the clamour of battle has long since given way to profound tranquillity. In many ways, Galbino Castle embodies that transformation: a place where conflict yields to contemplation, and where the echoes of history give way to the well-earned rest of the warrior.



Le origini del castello affondano nel Medioevo (fu costruito come villa fortificata dalla famiglia dei Barbolani di Montauto), ma è nel Cinquecento che prende la forma attuale, quando i Barbolani lo convertono da presidio difensivo a residenza nobiliare. Nei secoli successivi passa attraverso diverse eredità fino ad approdare alla famiglia Baldeschi, che da oltre cinque generazioni custodisce questo patrimonio. È Stefano Baldeschi, rappresentante della proprietà con i soci Luca Baldeschi e Giulio Marchi, ad accoglierci all'ingresso del maniero raccontandoci il legame non solo familiare ma profondamente emotivo con questa magione. Qui insieme ai cugini e ai nonni ha trascorso le estati dell'infanzia, tra stanze che oggi ritrovano nuova vita e morbide colline dove immaginare e vivere sorprendenti avventure. A un passo dalla vendita qualche anno fa, è stato proprio lui a scegliere di restare, di investire non nella logica economica ma nella memoria e nel futuro, una decisione controcorrente che oggi restituisce un luogo autentico, capace di accogliere senza snaturarsi.

La collaborazione con gli architetti Davide Agrati e Beatrice Chiapponi, dello studio milanese Architude, segna l'inizio di un intervento di recupero rapido e rispettoso. Otto mesi di lavoro, sotto il vincolo della Sovrintendenza, per restituire coerenza, comfort e funzionalità senza alterare l'anima del castello. Impianti tecnologici contemporanei dialogano con materiali storici, mentre gli spazi vengono reinterpretati con rigore e sensibilità. All'esterno, la trasformazione è quasi narrativa: terreni scoscesi diventano superfici fruibili, la limonaia viene recuperata come ambiente fresco e versatile, la piscina si apre su un paesaggio che sembra infinito. Esplorare il Castello di Galbino significa vivere un'esperienza stratificata, attraversare la storia e soffermarsi poi sull'attuale, il risultato di un lungo percorso che attraversa vite, esperienze, trasformazioni. Le torri cilindriche (che ricordano, stilisticamente, i moduli del ducale di Urbino) custodiscono scale elicoidali, le stufe in maiolica punteggiano le stanze come presenze silenziose; al piano terra, la "Stanza del Vescovo" conserva affreschi che evocano la presenza del porporato Velluti Zati, mentre la grande cucina con il camino monumentale restituisce un senso di convivialità antica.



Although the estate dates back to the Middle Ages, when the Barbolani di Montauto family built it as a fortified residence, it acquired its present appearance during the sixteenth century, as the family transformed it from a defensive stronghold into an elegant country residence. Over the centuries it passed through successive generations before becoming the home of the Baldeschi family, who have been its custodians for more than five generations.

We are welcomed at the castle by Stefano Baldeschi, whose connection with the property alongside partners Luca Baldeschi and Giulio Marchi is as deeply personal as it is familial. These were the hills where he spent childhood summers with his grandparents and cousins, exploring rooms now lovingly restored and roaming the surrounding countryside, where imagination turned every day into an adventure.

A few years ago, when the castle came close to being sold, Stefano chose to stay. He decided to invest not in economic gain, but in memory and in the future, a decision that went against the grain and has given new life to an authentic place, one that welcomes visitors without losing its identity.

The collaboration with architects Davide Agrati and Beatrice Chiapponi, of the Milan-based practice Architude, marked the beginning of a restoration that was both swift and respectful. Completed in just eight months under the supervision of the heritage authorities, the project restored coherence, comfort and functionality without compromising the castle's character. Contemporary technology sits comfortably alongside historic materials, while each space has been reimagined with sensitivity and restraint. Outside, the transformation is almost story-like: steep slopes have been turned into usable terraces, the former lemon grove has been restored as a cool, versatile space, and the swimming pool looks out across a landscape that seems to stretch endlessly into the distance. Exploring Galbino Castle is a journey through layers of history, before arriving at its present-day identity, the result of generations of lives, experiences and change. The cylindrical towers, stylistically reminiscent of those of the Ducal Palace in Urbino, contain spiral staircases, while majolica stoves stand quietly throughout the rooms. On the ground floor, the Bishop's Room preserves frescoes recalling the presence of Cardinal Velluti Zati, while the vast kitchen, with its monumental fireplace, evokes the warmth and conviviality of centuries past.









La biblioteca si offre come rifugio raccolto, intimo, quasi meditativo, mentre la veranda diventa luogo di incontro e luce, pensata per accogliere momenti condivisi e le camere con soffitti a cassettoni mantengono una misura nobile e accogliente. Gli affreschi raffigurano scene di battaglia e grottesche, mentre non mancano elementi rinascimentali e barocchi come logge ad archi e finestre ornate. Particolarmente suggestiva la sala da pranzo, dominata da un lampadario scenografico, così come il giardino d'inverno sul retro, dove una piccola cappella votiva aggiunge un elemento di spiritualità discreta al complesso. Ogni dettaglio restituisce un equilibrio sottile tra conservazione e progetto, tra memoria e uso contemporaneo.

The library provides an intimate, almost contemplative retreat, while the veranda is filled with light and designed as a welcoming space for gathering. The bedrooms, with their coffered ceilings, combine noble proportions with a warm, inviting atmosphere. Frescoes depicting battle scenes and grotesques sit alongside Renaissance and Baroque features, including arched loggias and finely decorated windows. Equally striking are the dining room, dominated by a dramatic chandelier, and the winter garden to the rear, where a small votive chapel lends the whole ensemble a discreet sense of spirituality. Throughout the castle, every detail reflects a careful balance between conservation and renewal, memory and contemporary living.

Oggi il Castello di Galbino vive una nuova stagione. Accoglie soggiorni, eventi, matrimoni e retreat (con 26 posti letto), mantenendo un legame profondo con il territorio (ogni anno una festa riunisce le persone che hanno contribuito al suo restauro). Non è un luogo esibito, ma custodito e rappresenta prima di tutto una storia collettiva. Al tramonto, quando la luce si appoggia sulle colline e il silenzio torna protagonista, Galbino si rivela nella sua essenza più autentica. Non è solo una dimora storica, né semplicemente una destinazione, si svela invece come luogo dall'equilibrio ritrovato.

Today Galbino Castle has entered a new chapter. With accommodation for up to 26 guests, it hosts holidays, events, weddings and retreats, while maintaining a deep connection with the local community — each year, a celebration brings together the many people who helped restore it. This is not a place created for display, but one that has been carefully cared for, and above all, it is the expression of a shared history. As the sun sets behind the hills and silence gently returns, Galbino Castle reveals its truest character. It is more than a historic residence, and more than simply a destination: it is a place that has found a new sense of balance.



BANG & OLUFSEN
Beautiful sound
Milano Flagship Store | Corso Giacomo Matteotti, 3
+39 347 435 9351 | matteotti@asbc.it
OLUFSEN

JARVÉS

LUXURY REAL ESTATE

MILANO
Corso Garibaldi, 95 - Brera - Milano

PORTO CERVO
Piazzetta degli Archi, 6 - Porto Cervo

MADONNA DI CAMPIGLIO
Piazza Righi - Madonna di Campiglio

ROMA
Next opening - 2027